



COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

ANNO 2025

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 2025**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 NOVEMBRE 2025

Presidente STUCCHI. Buonasera a tutti. Iniziamo con l'appello. Do la parola alla dottoressa Ganeri. Prego.

Segretaria GANERI. Buonasera. Procediamo con l'appello. Procediamo.

Presidente STUCCHI. Vi chiedo se, per cortesia, riuscite a sfilare le due tesserine di Giovanni ed Emanuela, così almeno non li contano nelle votazioni.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Mentre la Sindaca e il consigliere Baldi convengono, faccio un paio di comunicazioni velocissime, che riguardano, in realtà, il comune di Gorgonzola.

La prima è un ricordo a due anni dalla scomparsa di Giulia Cecchettin. So che tra un poco ricorre il 27 di novembre, però, visto il tragico evento che ha scosso un po' tutta Italia, un po' tutti noi, mi pare giusto ricordarla anche per le modalità con cui è successo, per tutto quanto è successo, che, ahimè, purtroppo, ancora oggi non è un'eccezione, ma è quasi la norma. Non tanto quello che è successo, che è mostruoso, ma per il fatto che chi l'ha compiuto non era un mostro, ma era purtroppo un uomo come ce ne sono tanti, troppi. So che qua è un tema che sta a cuore a tutti, così come alla nostra cittadinanza e mi pareva giusto ricordarla.

L'altra cosa che vorrei ricordare è che ieri ricorreva la Giornata delle Nazioni Unite in memoria delle vittime della strada e volevo ricordarlo in una maniera un po' ironica, perché sono usciti, come al solito escono i dati, che poi ognuno interpreta un po' come vuole, come si legge: gli automobilisti dicono che l'1 per cento si dichiara responsabile alla guida. Guardo Matteo che ha a che fare con loro tutti i giorni più di nel resto noi. Io poco. Sono più irresponsabile sulle due ruote che sulle quattro. Il 6 per cento si dichiara distratto alla guida e gli altri dicono che loro sono attenti. Però, viceversa, quando gli si chiede degli altri automobilisti o degli altri utenti della strada, loro dicono che il 47 per cento sono troppo nervosi, il 60 per cento degli altri sono distratti, il 20 per cento degli altri sono degli irresponsabili. Adesso non so tanto di statistica, però i conti tornano poco e mi piace in questi casi citare sempre Gioele Dix in uno dei suoi personaggi più famosi, lo ricordano quelli un po' più vecchi di noi, che era "L'automobilista incazzato", che diceva "non possiamo fare niente col fatto che siamo mortali, possiamo fare qualcosa contro il fatto che siamo un po' imbecilli, anche se costa fatica".

Detto ciò, lascio la parola alla Sindaca, che è anche un po' più politicamente corretta di me coi termini. Non hai comunicazioni? Va bene. Allora lascio la parola ai capigruppo, se hanno delle comunicazioni da fare. Niente? Va bene.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – AFFIDAMENTO E CURA DEL PARCO STORICO SOLA CABIATI.

Presidente STUCCHI. Passiamo allora alle interpellanze. La prima interpellanza di questa sera la espone il consigliere Pedercini. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Prima di iniziare, vorrei far presente che lo scorso... anzitutto, si sente l'audio perfettamente, come mi sono accorto già durante la conferenza di presentazione della Fiera, ma nello scorso Consiglio comunale, esattamente al minuto, più che altro mi rivolgo alla segretaria, 1.15.39 della registrazione salta completamente tutta la mia interpellanza, che era il tema della Polizia locale, per cui mi è stato fatto presente da alcuni cittadini che la stavano ascoltando, ora io spero ci sia nel verbale. Perché il fatto che non si senta, è un peccato, quindi vi chiedo, ti chiedo, anzi, Presidente, di verificare che ci sia nel verbale, che non ci sia un buco rispetto a quella interpellanza. Ci si ricollega con quella successiva. Grazie.

Quindi, interpellanza sull'affidamento e la cura del parco storico Sola Cabiati. Il sottoscritto, visto che dal comune di Gorgonzola è stata avviata una procedura negoziale senza bando per l'affidamento dei servizi relativi, tra gli altri, al parco storico Sola Cabiati, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato in materia per avere risposta di quanto segue: 1. quali sono le risultanze di tale procedura amministrativa; 2. qual è il vostro giudizio sulla situazione del suddetto parco; 3. quali prospettive in termini di servizi per la collettività si hanno rispetto all'affidamento di cui sopra.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Come ti anticipavo, ti dà risposta un pezzo l'assessore Villa e un pezzo l'assessore Bolchini. Lascio prima la parola all'assessore Villa.

Assessore VILLA A. Nella premessa, francamente non ho capito per quale ragione si fa menzione del fatto che non è stato fatto un bando, quando in realtà c'è stata una procedura selettiva attraverso la piattaforma Sintel di regione Lombardia, attraverso la quale alcune aziende sono state invitate a fare un'offerta e, sulla base del criterio dell'offerta più vantaggiosa, è stata selezionata la società che, a parità di servizio, ha fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa. No, perché sembrava che si volesse lasciare... Senza bando, ma sempre attraverso una selezione pubblica dei soggetti preposti a fare quel tipo di servizio.

L'appalto è stato aggiudicato dalla società Depac, che è una società cooperativa sociale arl, quindi questo è il risultato, ed è risultata essere la società che, a parità di servizio, era quella economicamente più vantaggiosa.

Qual è il vostro giudizio sulla situazione del suddetto parco. Consigliere Pedercini, intendeva in merito al servizio o all'infrastruttura parco? All'infrastruttura. Siamo consapevoli che questo parco ha bisogno di un'importante manutenzione straordinaria. Ad aprile dell'anno scorso abbiamo fatto una variazione di bilancio in cui abbiamo assegnato delle risorse importanti e stiamo predisponendo i vari progetti per sottoporre poi alla Commissione territorio e poi alla Giunta l'approvazione del progetto esecutivo. Quindi siamo consapevoli che questo parco ha bisogno di una manutenzione straordinaria, in modo particolare le staccionate, la parte dell'imbarcadere e così via. Ma l'abbiamo più detto in questa sede che stiamo intervenendo e abbiamo predisposto le risorse necessarie.

Quali prospettive in termini di servizi per la collettività si hanno rispetto all'affidamento di cui sopra. La società è incaricata dell'apertura, della chiusura e della gestione della sicurezza, degli accessi del parco, delle piccole manutenzioni ordinarie, tutto sommato è esattamente lo stesso servizio che veniva fatto dall'Associazione pescatori attraverso un incarico di Gsc. Di fatto non è cambiato molto. Non è stato possibile, come abbiamo più volte detto, fare un affidamento di sorveglianza che copriva tutto il periodo di apertura del parco, perché oggi all'interno del parco manca un'infrastruttura per accogliere il personale addetto. Se non c'è banalmente un ufficio preposto. Venendo a mancare questa struttura, con questo tipo di servizio non è possibile coprire più di sei ore dell'apertura del parco. È un problema che abbiamo a cuore e nel breve valuteremo se è il caso di trovare una soluzione.

A oggi abbiamo un riscontro positivo. Sappiamo che il primo mese è stato un mese con qualche difficoltà. Ci sono stati alcuni disservizi, subito segnalati. Ci sono stati comunque i nostri uffici che sono intervenuti in maniera anche energica per indicare il corretto servizio che i gorgonzolesi si aspettavano da questa società. A oggi le cose sono perfettamente allineate e riteniamo che il servizio dato sia in linea con quelli che sono i contenuti della gara, quindi del contratto firmato.

Sappiamo che c'è un'aspettativa sul nostro parco, che è legata all'utilizzo per le feste di compleanno e, a tal proposito, lascio la parola al consigliere Bolchini.

Assessore BOLCHINI. La cosa in aggiunta è che stiamo predisponendo anche un regolamento dei parchi. Non solo parchi, ma abbiamo parchi, aree verdi, spazi sportivi all'aperto, aree cani e per il parco Sola Cabiati comunque abbiamo sottolineato il fatto che ci sarà la possibilità, anzi continuerà a esserci questa possibilità di fare anche delle feste di compleanno. Ovviamente negli spazi predisposti. Non sarà possibile in tutte le aree del parco, ma il grosso sarà comunque effettuato negli spazi dove attualmente si fanno queste feste di compleanno. Sarà un regolamento specifico, che comprenderà poi anche varie norme che riguardano i divieti, doveri e responsabilità. Stiamo terminando ovviamente la predisposizione, poi lo porteremo in Consiglio comunale per la votazione.

Il regolamento sui parchi non c'è mai stato, se non sbaglio, qui a Gorgonzola, un regolamento complessivo sui parchi, che io sappia. Ci sono sempre stati dei regolamenti o delle regole specifiche, che riguardavano un po' ogni singolo parchetto o area verde. Si è cercato, quindi, di dare un po' una visione complessiva e di cercare di normare il più possibile queste aree, che sono comunque considerate tutte delle aree di pregio che rappresentano quindi anche un aspetto importante per i cittadini. Abbiamo visto, anche durante il Covid, quanto sono state importanti queste aree verdi. Quindi voglio assicurare il fatto che quello che è successo un po' all'inizio con la nuova gestione, che era girata un po' la voce che non si potevano fare le feste, voglio assicurare che sarà possibile comunque fare le feste al parco, ovviamente rispettando il regolamento. Sarà poi nostra cura e nostro compito anche cercare di trovare il metodo giusto per poterle organizzare e, soprattutto, per poterle gestire al meglio.

Comunque, come dicevo prima, la volontà di redigere un regolamento è sempre stata presente nel Dup, nella sezione dedicata all'ambiente e ai parchi, quindi è un obiettivo che ci siamo dati e vogliamo comunque portarlo avanti, concretizzarlo.

Presidente STUCCHI. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Ringrazio entrambi gli assessori. Sono sostanzialmente soddisfatto delle risposte. Non sono soddisfatto della situazione del parco, ma su questo mi sembra di non essere l'unico, avendo sentito anche l'intervento dell'assessore Villa. Peraltro credo di ogni cittadino di Gorgonzola, dotato di un po' di senso logico che vive o passeggia in questa struttura.

Mi piace molto il termine "area di pregio" che ha usato, la definizione, l'assessore Bolchini. Trovo che sia positivo il tentativo di normare quest'area di pregio. Non credo sia sufficiente avere attenzione o avere a cuore la struttura. Servono i fatti, servono azioni concrete. Da troppo tempo questa struttura pare essere in uno stato di più o meno lenta agonia tendente all'abbandono, ed è un vero peccato.

Ero fuori microfono, quindi non ho mai avuto alcun pensiero, non solo non l'ho detto e non l'ho scritto, ma non l'ho neanche mai pensato che la procedura senza bando negoziale, che prevede la legge, sia illegale. L'ho scritto semplicemente perché è il termine corretto di ciò che è stato attuato. È stato attuato questo. È una scelta, peraltro, che devo anche dire condivido, nel senso che snellisce la decisione finale, visto che si è arrivati un po' lunghi sul tema. Quindi è semplicemente quello. Non c'era veramente alcun secondo fine rispetto a questa definizione, che è l'unica definizione corretta per la procedura amministrativa che si è scelto per scegliere la società che ha a cuore il nostro parco.

Speriamo di non dover fare un'interpellanza tra poco, perché vuol dire che questa società, che ha preso da poco a muoversi, svolga al meglio il proprio compito. Compleanni a parte, io credo che il decoro, la pulizia, la

sostituzione di ciò che è rotto sia già una grande attività per una struttura che sicuramente viene invidiata da molti Comuni e molti vicini a noi.

Faccio presente, e concludo, che noi abbiamo aderito, come Consiglio comunale, io ero contrarissimo, ma non ricordo come ho votato, perché poi al di là del... contrario perché credo siano soldi, fra virgolette, buttati. Noi abbiamo aderito per il nostro parco all'Associazione Parchi storici, o qualcosa del genere, mi piacerebbe sapere, poi sarebbe interessante capire cosa ci dà questa adesione, che ci costa pochissimo, quindi è più una cosa di forma. Però io credo che aderire a queste realtà, quindi magari anche in sede di presentazione di bilancio, se avrete voglia di dire al Consiglio comunale che votò questa adesione a questi Parchi storici, capire che guadagno ci dà, al di là di qualche migliaio di euro che diamo ogni anno.

Comunque, sono soddisfatto.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – UTILIZZO DELLA MENSA ALLA SCUOLA PRIMARIA DI MOLINO VECCHIO.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ti lascio direttamente il microfono acceso, perché è tua anche la prossima interpellanza. Ti risponde l'assessora Gioia. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Il sottoscritto, visto che è a carico dello Stato, per il tramite del Comune, l'erogazione della mensa scolastica a tutti gli insegnanti e al personale Ata impegnato nell'assistenza della refezione dei bambini, interpella la Sindaca, adesso scopro l'assessore Gioia, per avere risposta di quanto segue: chi nello specifico ha usufruito di tale servizio all'interno della scuola primaria di Molino Vecchio nell'anno scolastico 2024/2025, quello appena concluso; se esiste un controllo e, in diretta conseguenza, un resoconto dettagliato di queste spese; qual è il costo di tale servizio per le casse comunali e quanta parte di questa spesa è stata rimborsata dallo Stato.

Assessora GIOIA. Prima domanda, chi nello specifico ha usufruito di tale servizio all'interno della scuola primaria di Molino Vecchio nell'anno scolastico 24/25, esiste un controllo e, in diretta conseguenza, un resoconto dettagliato. I pasti totali erogati per il personale docente nell'anno scolastico 2024/25 sono stati 3.798, per un totale di 167 giorni scolastici. Il Comune monitora, al momento della presentazione del documento che precede la fattura, il numero dei pasti con la media mensile dei giorni di apertura del mese rispetto al numero dei pasti fatturati. Ho un prospetto, che può essere messo a disposizione qualora fosse necessario. Vi do il dato annuale. Intanto vi dico che nel 24/25 il personale docente che aveva diritto al pasto su Molino Vecchio era composto da diciotto persone, diciotto docenti, più cinque insegnanti di sostegno e/o educatori, perché a volte sono figure del Comune, non dello Stato. Quindi il totale degli insegnanti che ha avuto diritto, nel 24/25, era di ventitré. La media matematica complessiva degli aventi diritto sull'anno scolastico 24/25 era di 22,74 pasti al giorno. Il personale Ata non usufruisce del servizio mensa. 22,74 pasti al giorno è sotto il numero 23, quindi all'interno della media riconosciuta dal ministero. Cambia questo numero dell'avente diritto in base all'ordine di scuola, infanzia e primaria.

Come è monitorato dall'Amministrazione comunale. La media degli insegnanti che hanno usufruito del pasto è sotto questo numero 23, perché è pari a 22,74.

Qual è il costo totale di tale servizio per le casse comunali e quanta parte di questa spesa è stata rimborsata dallo Stato. Dato che il costo pasto è fissato in maniera diversa da ciascun Comune, noi prendiamo ad esame il nostro costo pasto, che è di 5,27 euro, più il 4 per cento di Iva per l'anno scolastico 24/25, il costo totale per le casse comunali relativo alla spesa della refezione degli insegnanti di tutti i plessi è stato, per il medesimo anno scolastico, di 83.143,74 euro, di cui 20.015,46 per la scuola primaria di Molino Vecchio. Il rimborso statale è stato erogato sulla base dei criteri stabiliti dalla seguente normativa: l'articolo 3 della legge 14 gennaio del 1999, n. 4, che prevede l'erogazione da parte del ministero di un contributo agli enti locali al fine di assicurare la continuità del servizio di mensa al personale insegnante, dipendente dello Stato e impegnato nella vigilanza e nell'assistenza degli alunni durante la refezione scolastica; l'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, che dispone che lo Stato eroghi il contributo in oggetto direttamente ai Comuni, in proporzione al numero di classi che accedono al servizio di mensa scolastica. Vi ho detto questo perché non c'è una procedura di comunicazione della scuola verso il ministero. Il ministero, in base alle classi e in base ai criteri di cui a queste leggi, sa che rimborso deve dare ai Comuni.

Il decreto direttoriale del ministero dell'Istruzione e del merito, dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del 29.10.2024 stabilisce, ha stabilito i criteri di incidenza del personale scolastico nei differenti gradi di istruzione, dell'infanzia e primaria. Ed è stato quello che è stato assunto anche per l'erogazione ultima che abbiamo avuto, che è avvenuta, il decreto è dell'ottobre del 2024 e fa riferimento all'anno scolastico 23/24, il 24/25 non abbiamo ancora avuto il decreto, di conseguenza neanche il rimborso, quindi quello del 23/24 è stato di euro 56.171,20, a fronte degli 80.000, per tutto il complesso scolastico.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessora. Consigliere Pedercini, ti lascio parola.

Consigliere PEDERCINI. Oh, che bella risposta! Questa volta sono soddisfatto per la risposta. La scorsa volta no, questa volta sì.

Peraltro non ho nulla da aggiungere, non avrei nulla da aggiungere rispetto a quanto ha detto l'assessore, ma ho qualcosa da aggiungere rispetto all'interpellanza. Il pasto erogato in favore delle insegnanti o del personale Ata, impegnato nell'assistenza della refezione dei bambini, non è un benefit. La scuola, il cui pasto è pagato dal comune di Gorgonzola, cioè dai cittadini di Gorgonzola, con conti all'interno del Piof e quindi all'interno del bilancio comunale, non rappresentano un benefit come in un'azienda privata, per cui l'amministratore della società sceglie di dare un buono pasto piuttosto che una mensa o un accordo col ristorante per i propri dipendenti, se si comportano bene e di non darglielo se si comportano male. È previsto da delle norme ed è previsto da delle leggi. Il nostro riferimento è il contratto collettivo nazionale del comparto scuola, che all'articolo 21, al comma 3 indica chiaramente chi è tenuto ad avere questo, che non è un benefit, ma che è un diritto e che spesso chi ne usufruisce lo rifiuterebbe, visto che mangiare con una moltitudine di bambini della propria classe, soprattutto se piccoli, è un mondo e quindi non è certo un pasto piacevole da fare, e tutti siamo grati a questi insegnanti che con i nostri figli, oggi, ieri e domani, svolgono questo compito terribile, ed è anche normato dal nostro regolamento comunale di servizi educativi e scolastici, degli interventi di conciliazione, delle misure di sostegno economico per il diritto allo studio, che questo Consiglio comunale ha approvato il 3 ottobre del 2022 con la deliberazione n. 85. All'articolo 27, comma 2 questo regolamento dice che hanno altresì diritto alla fruizione del servizio di ristorazione scolastica anche gli insegnanti di classe di sostegno in servizio al momento della somministrazione dei pasti con funzione di vigilanza educativa e assegnati al turno pomeridiano. L'Amministrazione comunale può inoltre autorizzare la fruizione del servizio, in forma onerosa, ad altro personale che, pur non avendone diritto, svolge all'interno delle scuole attività di stage o altre forme di attività educativa. Quindi, sostanzialmente, l'Amministrazione comunale ha il potere di derogare, ma l'iter è chiaro, cioè questo è un regolamento che ci siamo dati noi.

Io ho quest'oggi fatto partire un esposto alla Corte dei conti di Milano, via Marina 5. È partita una Pec al procuratore della Corte dei conti, perché credo che sia un dovere per un consigliere comunale, quando scopre che c'è qualcosa che non funziona, mettere in atto le procedure che può avere, di conoscenza o di struttura. Ovviamente il procuratore della Corte dei conti potrà dire "sì, la segnalazione è corretta", "no, la segnalazione non è corretta", oppure "non è importante", oppure sceglierà quello che vorrà. L'esposto fatto al procuratore della Corte dei conti ha una chiara destinataria, che è la dirigente scolastica, la dottoressa Iemmola, la quale, dal giorno della sua venuta, 1 settembre 2022, e immagino che la Giunta non sappia quello che io sto dicendo, dal primo settembre 2022...

Presidente STUCCHI. Scusa, consigliere, un secondo solo, devo chiedervi una cosa.

Consigliere PEDERCINI. È un dato pubblico.

Presidente STUCCHI. È un dato pubblico? Perché si parla direttamente di una...

Consigliere PEDERCINI. È un dato pubblico. Siamo in Consiglio comunale, è un dato pubblico e non parlo di un comportamento... A parte che poi c'è il segretario.

Presidente STUCCHI. Allora chiedo alla segretaria un parere suo.

Consigliere PEDERCINI. Io non sto parlando di un comportamento... sto parlando di un'azione che ha una ricaduta sui cittadini di Gorgonzola. Non perché uno fuma o non fuma. Okay? Non perché una è malata o non è malata.

Presidente STUCCHI. Vorrei chiedere alla segretaria. Nel momento in cui si parla direttamente di una persona e della...

Consigliere PEDERCINI. Ma certo! Ci mancherebbe altro.

Presidente STUCCHI. Se possiamo proseguire in forma pubblica o se invece è il caso di passare alla forma... Un secondo solo, a tutela del... per evitare un contro esposto domani.

Scusa, era uno scrupolo mio. L'esposto è un atto pubblico ed è consultabile da tutti, quindi nel momento in cui stai enunciando il tuo esposto non c'è nessun tipo di problema. Nel momento in cui avessi voglia di passare a delle considerazioni personali o dei commenti... dobbiamo chiudere in sede privata la seduta. Ti lascio finire.

Consigliere PEDERCINI. Ero sufficientemente tranquillo, ma il parere autorevole del segretario mi tranquillizza. Concordo sulla linea, ci mancherebbe altro. Peraltro non insulto nessuno, nel senso che io credo che sia un dovere di un consigliere comunale, nel momento in cui ha conoscenza di una situazione, muoversi secondo quello che ritiene per il bene della propria collettività, di fronte, in questo caso, a un presunto danno erariale. Poi io non sono nessuno per giudicare il presunto danno erariale, sarà chi è preposto a dire "hai detto una stupidata", oppure "hai detto una cosa corretta".

Continuo. Risulta che la dirigente scolastica, dal giorno dell'insediamento, che era il primo settembre 2022, mangi alla mensa quotidianamente, come minimo, all'interno dell'istituto scolastico. Questo non solo a Gorgonzola – io parlo di Gorgonzola – non è mai accaduto, mai, ma non può accadere. Coloro, l'ho letto nel regolamento prima, che hanno diritto, non a un benefit ma a al minimo, visto che prestano un servizio, è quello di assistenza al fatto che i bambini mangino come prevedono le norme, quindi hanno bisogno di assistenza.

Ho concluso dicendo che non vi è dubbio, ovviamente non vi leggo tutto l'esposto, che l'azione non si appoggia su alcun fondamento normativo, non può essere ritenuto un diritto la fruizione di un pasto destinato ad altri soggetti, loro sì paganti e con compiti sociali, educativi ben specifici, che ne stabiliscono la gratuità. Io quindi chiedo, alla luce dei fatti sopra esposti, un accertamento della congruità dell'azione del soggetto prima indicato, con particolare riferimento al danno economico derivato dall'utilizzo improprio di un servizio pagato da tutti i cittadini di Gorgonzola e dalla collettività cittadina, finanche – chiedo al procuratore – al rimborso di quanto corrisposto secondo la valutazione che la Signoria Vostra (il procuratore) vorrà compiere in modo più corretto e preciso di quanto lo scrivente ha citato nel calcolo più o meno, ma non è così, spannometrico che ho indicato, un importo di 3.022,50 euro, che io credo la collettività di Gorgonzola debba riavere da chi ha usufruito in modo improprio di un servizio.

Chiedo scusa. Concludo chiedendo all'amministrazione, all'assessore, da domani, visto che oggi è a conoscenza di quanto succede, di vigilare affinché questo non accada più. Anche nel rispetto di tutti quegli insegnanti che, ripeto quanto ho detto in premessa, poveri loro, devono mangiare spesso, soprattutto se i bambini sono piccoli o bambini che hanno anche problemi, in modo estremamente disagiata.

Assessore GIOIA. Nel tavolo delle politiche educative che abbiamo avuto con entrambi i dirigenti, a giugno, abbiamo comunicato loro che avevamo attivato la società di ristorazione, anzi a chi lavora per la società di ristorazione che ha messo a punto il gestionale per la prenotazione dei pasti, di inserire anche la prenotazione da parte delle insegnanti, proprio per avere un controllo più puntuale su questa cosa e concretizzare quello che c'è scritto nel regolamento, perché può accadere che persone al di fuori, ma anche professionisti esterni, si fermano a mangiare. Non è ancora pronta, doveva essere pronta per questo anno scolastico, non ce l'hanno fatta. Adesso faremo di nuovo, richiameremo con una circolare e vedremo di dotarli dei buoni pasto da acquistare direttamente dalla società di ristorazione.

Sindaca SCACCABAROZZI. Oggi sono stata sono stata in Anci Lombardia, c'era un incontro tra i Sindaci e i parlamentari lombardi, tutti i parlamentari di tutti i partiti, perché Anci, come tutti gli anni, fa gli emendamenti alla legge di bilancio e quindi la richiesta era che i parlamentari, senatori e onorevoli, deputati, potessero sostenere gli emendamenti e c'è un emendamento fatto proprio sul finanziamento della modalità di ripartizione del rimborso ai Comuni per la fornitura dei pasti al personale scolastico statale, in cui sostanzialmente, in soldoni, si chiedono due cose: che li rimborsi tutti il ministero, non in quota parte, perché questo è personale del ministero, non è personale del Comune; e la seconda cosa è che il rimborso non debba essere in proporzione al numero delle classi che accedono al servizio di mensa, ma in relazione al numero dei pasti effettivamente forniti al personale statale aventi diritto. Quindi speriamo che venga accolto questo emendamento, perché, magari per un Comune come il nostro impatta relativamente, ma per i Comuni un po' più piccoli, con più difficoltà finanziarie...

Presidente STUCCHI. Perdonami l'interruzione, ma, quando ho un dubbio, preferisco sbagliare che tirare dritto.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – SCARSA DOTAZIONE DEI SACCHETTI PER LA RACCOLTA DELLA PLASTICA MULTIPACK E ONERE ECONOMICO A CARICO DEI CITTADINI.

Presidente STUCCHI. Passiamo alla prossima interpellanza, l'ultima. La presenta il consigliere Micene. Ti risponde l'assessore Alberto Villa. Prego, consigliere.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Premesso che il comune di Gorgonzola ha attivato da tempo un sistema di raccolta differenziata, che rappresenta un elemento fondamentale per la tutela ambientale e il corretto smaltimento dei rifiuti; premesso che ai cittadini viene fornita una dotazione annuale di sacchetti per la raccolta della plastica (multipack), indispensabili per un corretto conferimento dei materiali; premesso che numerose segnalazioni da parte di residenti evidenziano che la quantità di sacchetti fornita risulta spesso insufficiente a coprire l'intero fabbisogno, costringendo molte famiglie ad acquistare ulteriori sacchetti a proprie spese; premesso che il costo dei materiali necessari alla raccolta differenziata dovrebbe essere compreso nel servizio finanziato tramite la Tari, la tassa sui rifiuti pagata da tutti i cittadini o, quantomeno, che dovrebbero pagare tutti i cittadini.

Considerato che l'obbligo di acquistare ulteriori sacchetti può rappresentare un aggravio economico, in particolare per i nuclei familiari più numerosi, una fornitura insufficiente potrebbe disincentivare la corretta raccolta della plastica facendo insorgere comportamenti poco virtuosi da parte dei cittadini; considerato che una gestione più flessibile e proporzionata alla reale produzione dei rifiuti domestici garantirebbe maggiore equità e trasparenza del servizio.

Interpella il Sindaco e l'assessore competente per sapere se l'Amministrazione comunale sia a conoscenza delle difficoltà segnalate dai cittadini in merito alla scarsa dotazione di sacchetti per la raccolta della plastica, il multipack; se sia prevista una revisione della quantità di sacchetti distribuiti annualmente, anche in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare; se sia stata valutata la possibilità di rendere disponibile una distribuzione aggiuntiva, gratuita su richiesta, al fine di evitare l'acquisto a carico dei cittadini; quali misure l'amministrazione intende adottare per migliorare l'efficienza, l'equità e la sostenibilità del servizio di raccolta differenziata del comune di Gorgonzola.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere.

Assessore VILLA A. Grazie, consigliere Micene. Il Partito Democratico non me ne voglia, visto la tua appartenenza politica, ma io sono perfettamente d'accordo con questa interpellanza. Infatti non è stato ridotto il numero di sacchi multipack per la plastica. Da quando è stato installato il nuovo sistema di distribuzione automatico, che è di fatto in vigore al 100 per cento dal primo di settembre, non è stato ridotto il numero di sacchetti conferiti. Oltretutto, sono sacchetti codificati che i cittadini non possono comprare in maniera indipendente, altrimenti rischiano anche una sanzione amministrativa, perché conferiscono in maniera non corretta la plastica che fa riferimento al multipack. Se qualche famiglia ha bisogno dei sacchetti in più rispetto a quelli che sono distribuiti dai distributori automatici, basta che si rivolgano all'ufficio competente, cioè all'ufficio ecologia, e possono ritirare tutti i sacchi necessari per conferire in maniera corretta, a costo zero, i rifiuti.

Noi non abbiamo mai cambiato questa filosofia, esattamente per i principi che lei cita e per i quali ci interpella. Io sono perfettamente d'accordo con lei, con tutti quanti i contenuti, tant'è che stiamo seguendo esattamente questa linea. Chiunque ha delle difficoltà, lo dico in maniera pubblica, basta che va all'ufficio competente, l'ufficio ecologia, e può ritirare i sacchetti di sua competenza, se il distributore automatico non ne conferisce di più. Ci mancherebbe altro.

Presidente STUCCHI. Grazie. Prego.

Consigliere MICENE. Grazie, assessore. Sono ovviamente soddisfattissimo della sua risposta. Però volevo fare alcune precisazioni. Qui nel volantino che mi è stato inviato, dove c'è Cem con il logo del comune di Gorgonzola, ci sono indicati dei numeri, però non c'è scritto chiaramente che, qualora la famiglia, il cittadino avesse bisogno di un'ulteriore fornitura di sacchetti, si può rivolgere tranquillamente all'ufficio ecologia e questi sacchetti gli vengono erogati senza nessun aggravio da parte delle famiglie. Quindi forse una comunicazione più chiara, più trasparente, perché io ho fatto telefonare, anzi la persona che mi ha inviato questo vostro volantino ha proprio telefonato e ha avuto la risposta che lei mi ha dato, e questa cosa qua ovviamente mi fa molto piacere. È stato detto a questa persona, se i sacchetti sono finiti, venga qui che glieli diamo senza nessun aggravio. Però forse, se venisse pubblicizzato in maniera differente, non c'è bisogno che i cittadini vadano un pochettino a intuito, perché prima ci sono state delle lamentele, poi qualcuno, io ho fatto chiamare, ho detto "provate a chiamare, vediamo un pochettino cosa vi rispondono" e hanno avuto una risposta positiva, e questa qui effettivamente è una cosa buona.

Considerato che, ora faccio pure una piccola chiosa, visto che mi è arrivata la seconda rata della Tari e l'ho trovata aumentata del 25 per cento rispetto a quanto pagavo l'anno scorso la seconda rata, secondo me sarebbe il minimo indispensabile che il comune di Gorgonzola mettesse questo avviso sulla locandina dove vengono elencati quali sono i numeri dei sacchetti, a seconda dei componenti del nucleo familiare, e si specificasse, proprio nero su bianco, dicendo che, qualora i sacchetti, la fornitura si esaurisca prima dell'anno, ci si può rivolgere tranquillamente all'ufficio ecologia per avere ulteriori sacchetti in maniera gratuita. Forse così sarebbe anche più chiaro e non ci sarebbe bisogno di fare nessuna interpellanza.

Comunque, sono veramente soddisfatto.

Presidente STUCCHI. Scusa, consigliere. Volevo aggiungere, poi magari chiediamo se è possibile fare una comunicazione. C'è mi dicono una web app, che in realtà non è un'app che si scarica, ma è direttamente sul sito, "Cem Facile", dove cercando il Comune c'è comune di Gorgonzola, tra l'altro è quella che si usa per fare le segnalazioni, "non mi hanno ritirato i sacchi", eccetera, c'è anche...

Non ti sto dando torto. Ti sto dicendo che probabilmente, piuttosto che fare il comune di Gorgonzola un'ulteriore comunicazione parziale, sarebbe più facile comunicare l'esistenza del portale di Cem su tutto.

Consigliere MICENE. Filippo, allora a me questo messaggino, mi è arrivata una persona che è un pochettino avanti. Non tutti i cittadini, e forse pure vivaddio, sono così tecnologici, quindi mi è arrivato il volantino, ho detto "io li ho finiti, non so cosa fare", ha chiamato all'ufficio ecologia, ha avuto la risposta giustamente, io sono felicissimo, ci mancherebbe altro, però forse anche il cartaceo, perché non tutti sono in grado di usare le nuove tecnologie in maniera adeguata.

(Interventi fuori microfono)

Gliel'ho detto io di provare a chiamare, altrimenti sarebbero andati a comprarli. Sono soddisfatto. Visto che comunque anche tu l'hai sposata.

Punto n. 5: SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE BILANCIO, PERSONALE, SERVIZI COMUNALI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIO.

Presidente STUCCHI. Finite le interpellanze, passiamo al primo punto. Scusatemi, è come se fosse un'interpellanza, ma dobbiamo fare la sostituzione della componente della Commissione bilancio, perché il dottor Antonio Uccello si era dimesso, c'è il nuovo consigliere, il dottor Pitrelli, quindi, prima di passare agli altri punti in ordine del giorno, adesso vediamo se non ci sono altre proposte, però io ho ricevuto come proposta da parte del capogruppo, il dottor Iannotta, tramite Pec, la proposta del consigliere Quintino Pitrelli come nuovo membro della Commissione bilancio al posto del dottor Antonino Uccello. Se ci sono pareri contrari o altre candidature, le ascoltiamo. Sennò passiamo al voto.

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie. Non ho certamente altre candidature, do un gran benvenuto, da presidente della commissione, al nuovo consigliere. Ma, non avendolo potuto fare la scorsa volta, perché non sono capogruppo, non ho potuto parlare, desidero inviare un abbraccio all'ex consigliere Uccello e ringraziarlo per i due anni e mezzo in commissione che ha avuto con noi. Lui, moltissimo impegnato con la sua professione, ha sempre fatto i salti mortali per essere presente e quindi a lui va un ringraziamento particolare, che era giusto avere anche in questa sede.

Presidente STUCCHI. Assolutamente. Tra l'altro, lo ricordo anche un po' a discapito dei suoi colleghi: il consigliere comunale più votato della sua lista è stato comunque. No? Tu eri ricandidato a Sindaco, non vale. Uno stimato professionista della nostra comunità comunque, oltre che consigliere comunale.

Quindi vi chiedo di votare per l'unica nomina del consigliere Pitrelli.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Abbiamo il nuovo membro della Commissione bilancio. Vi chiedo anche di votare l'immediata esecutività del punto, così che già la prossima convocazione, che sarà penso la settimana prossima...

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Buon lavoro, consigliere. A breve, perché il 27 abbiamo già un nuovo Consiglio, quindi ci vediamo a brevissimo. Dimmi. Sì, ti ho interrotto prima.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Vorrei chiedere, come mozione d'ordine, di anticipare la mozione riguardante il Piano casa che l'altra volta avevamo rimandato, prima degli altri punti, per evitare che la discussione scali ulteriormente nei prossimi Consigli comunali.

Presidente STUCCHI. Come richiesto in Capigruppo, se non ci sono obiezioni, la do a consenso unanime. Va bene? Direi di sì, visto che era stato anche mezzo concordato in Capigruppo, un po' sospesa.

Punto n. 11: MOZIONE – PROGETTO SISTEMA ABITARE, AREE ESTERNE MILANO DIRETTRICE EST.

Presidente STUCCHI. Quindi saltiamo al punto 11 dell'ordine del giorno. Però non ho il consigliere Santacroce, la legge il capogruppo, consigliere Baldi. Prego.

Consigliere BALDI. Sì, grazie. Il Consiglio comunale di Gorgonzola, su proposta dei sottoscritti Matteo Pedercini, Walter Baldi, Giovanni Santacroce, consiglieri comunali della lista civica Progetto Uniti per fare, e Fabio Iannotta, Antonino Uccello, a questo punto che ovviamente viene... e Luigi Micene, consiglieri comunali del partito politico Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni; premesso che il gruppo Progetto Uniti per fare ha già presentato in sede di Consiglio comunale un'interpellanza sulla tematica in oggetto e che, in accordo con il Presidente del Consiglio comunale, si è deciso di permettere una discussione più ampia che possa coinvolgere tutto il Consiglio comunale attraverso lo strumento della mozione consiliare.

Considerato che il comune di Milano, in data 24.10.2024, con decreto della Giunta n. 1299 approvava le linee di indirizzo politico per un piano straordinario per la casa accessibile a Milano; che nell'incontro del 22.05.2025 sono state condivise le linee generali fondanti per lo sviluppo dei lavori, inclusa la volontà comune di adesione a un tavolo di coordinamento che garantisca il confronto tra gli amministratori coinvolti e, parallelamente, tra i referenti tecnici per lo sviluppo degli approfondimenti tecnico-procedurali attuativi del progetto "Sistema abitare aree esterne Milano, direttrice est. Linee di indirizzo"; che il comune di Gorgonzola in data 09.06.2025 ha siglato, tramite il Sindaco pro tempore, Ilaria Arabella Paola Scaccabarozzi, un protocollo d'intesa con il comune di Milano, comune di Cologno e comune di Gessate, per avviare ufficialmente un percorso condiviso sul progetto Sistema abitare; che in data 17.06.2025 il comune di Gorgonzola, con decreto di Giunta n. 83, approvava l'adesione all'istituzione del tavolo di coordinamento intercomunale per lo sviluppo del progetto Sistema abitare; che in data 19.06 il comune di Milano, con decreto di Giunta n. 736, approvava le linee di indirizzo per il riordino e la valorizzazione delle aree di proprietà comunale localizzate lungo il tracciato della linea metropolitana M2 nei comuni di Cologno, Gorgonzola e Gessate e l'istituzione di un tavolo di coordinamento comunale per lo sviluppo del progetto Sistema abitare, di cui è parte integrante e sostanziale il documento, allegato 1 al progetto Sistema abitare aree esterne Milano direttrice est.

Vista altresì l'importanza pubblica degli atti approvati per il futuro della collettività gorgonzolese e considerato l'interesse politico ed economico che ne deriva; considerata l'urgenza di poter conoscere i contenuti e discuterne nello specifico in sede di Consiglio comunale.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a relazionare in Consiglio comunale in merito agli accordi che sono stati siglati con il comune di Milano; a spiegare quali sono gli obiettivi di pianificazione del territorio ed economici che l'amministrazione gorgonzolese si prefigge di ottenere da tali accordi; a relazionare in Consiglio comunale periodicamente sui lavori del tavolo tecnico di coordinamento intercomunale per lo sviluppo del progetto Sistema abitare; a sottoporre obbligatoriamente a discussione di delibera consiliare qualsiasi decisione in merito alle proposte che potranno sopraggiungere nelle interlocuzioni con il comune di Milano sul progetto Sistema abitare. Firmato, come dicevamo, da tutti i consiglieri di minoranza presenti.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Colgo anche l'occasione per salutare il consigliere Santacroce, che so che ci teneva anche lui a esserci, ma... Buon per lui. Ti lascio direttamente la parola. A corollario della mozione, se vuoi.

Consigliere BALDI. Giusto alcune questioni. Senza fare un intervento in merito ovviamente, penso che a questo punto quello che vogliamo è lasciare la parola all'assessore Villa. Non direi in questo caso alla Sindaca, non direi alla maggioranza, non direi alla Giunta, visto che due volte è stato rimandato per la mancanza dell'assessore Villa. Quindi stasera Villa c'è, e penso che tutti dalle labbra di Villa per capire esattamente cosa sia successo in quanto

unico depositario, evidentemente, della verità o, perlomeno, l'unico profeta di questa verità in grado di trasmetterla anche a noi della minoranza. Quindi lasciamo volentieri la parola e siamo tutto orecchi.

Assessore VILLA A. Non mi hanno mai fatto una presentazione così bella. Grazie. Gentilissimo, consigliere Baldi.

A me dispiace non essere stato presente nei due Consigli comunali, perché avrei voluto esserci e discutere questo importante punto il prima possibile, proprio perché è un elemento di novità, di rapporti tra un capoluogo importante come Milano e il comune di Gorgonzola, che merita, come abbiamo detto anche durante la risposta all'interpellanza citata prima, una discussione in Consiglio comunale. Non abbiamo mai negato la nostra disponibilità. Ma più che una mozione era più che altro un chiarimento, perché a mio avviso ci sono state delle distorsioni importanti su quello che è stato il percorso avviato, che tra l'altro non si è concluso, quindi al momento non c'è nessun accordo, non c'è nessun atto, non c'è nessun impegno da parte del comune di Gorgonzola, se non la delibera che voi giustamente citate, che è quella del 17 giugno.

Il percorso nasce da molto lontano. Questo percorso nasce a giugno del 2024, quando io e la Sindaca Scaccabarozzi siamo andati, su invito dell'amministratore unico di Atm, a Milano, nella sede della Atm a discutere di due questioni importanti. Il primo era il parcheggio di Cascina Antonietta, perché è un elemento di criticità importante da sempre sul nostro territorio, soprattutto da quando, dal 1986, è diventato il piazzale della metropolitana, quindi stiamo parlando di un trentennio, più di un trentennio; e l'altro elemento importante, che riguarda l'attuazione del nostro Pgt, cioè il Pgt che stiamo cercando di costruire è di conferire con Atm in merito allo spostamento del deposito delle metropolitane, che oggi occupa un'importante fetta del nostro territorio. Questo sempre nell'ambito del nostro Pgt, sempre dentro le linee di mandato che la Giunta ha dato ai tecnici proprio per costruire il nostro progetto di città.

A seguito di questo incontro, l'allora amministratore unico di Atm ci organizzò un incontro con l'assessore Conte, che è di fatto l'assessore al bilancio del comune di Gorgonzola, che gestiva come patrimonio gli immobili che si trovano al di fuori del comune di Milano, per cercare di trovare una soluzione condivisa per la soluzione di queste criticità, per quello che riguarda il parcheggio di Città metropolitana, e un'opportunità per entrambi, per un'eventuale trasformazione del deposito dell'Atm. Abbiamo sostanzialmente incassato una disponibilità da parte dell'amministrazione milanese di discutere di queste importanti questioni.

Contestualmente, per dare seguito all'azione amministrativa derivante dal comparto C6, al comune di Milano abbiamo avviato, nello stesso settembre, a settembre 2024, una procedura di esproprio, che poi si è conclusa a marzo del 2025, per entrare in possesso di una porzione del parcheggio della metropolitana di Cascina Antonietta, che adesso è diventata la strada, la viabilità ordinaria per dare sfogo alle nuove abitazioni del C6 realizzate, che in questo momento sono in fase di realizzazione, quindi anche la realizzazione dei sottoservizi, della cabina elettrica. A dicembre del 2024 siamo stati contattati dagli uffici del comune di Milano, i quali ci hanno sostanzialmente chiesto di avviare una fase di ricognizione conoscitiva sullo stato di fatto delle loro proprietà in comune di Gorgonzola.

Il comune di Milano, quando ha avviato la realizzazione della metropolitana, ha eseguito una serie di espropri di molte aree, e molte aree che attualmente sono limitrofe alla metropolitana sono tuttora di loro proprietà, ed è uno degli allegati al Piano case. Un allegato al Piano case dell'asse est, che è il documento che viene citato, è stato approvato dal comune di Milano il 19 giugno di quest'anno, in cui vengono identificate moltissime aree che sono di fatto di interesse pubblico.

Giusto per darvi un'idea, non soltanto i piazzali delle metropolitane, che sono noti, ma il parchetto di via Moro attualmente risulta ancora di proprietà del comune di Milano, gran parte di via Mattei risulta ancora del comune di Milano. Tutte le proprietà che sostanzialmente oggi sono coperte da orti abusivi, dove ci sono delle criticità ambientali, risultano di proprietà del comune di Milano. Così come i ponti, le massicciate dei ponti, c'è tutta una discussione aperta – Sindaca, fammi un cenno – sulle competenze delle manutenzioni ordinarie e straordinarie che riguardano la manutenzione dei ponti, lo stato dell'asfalto, i marciapiedi di via Buozzi, i

marciapiedi di via Verdi, sul ponte sulla metropolitana, la rotonda di via Sondrio; il sottopasso che porta a Cascina Nuova, da via Sondrio, risulta di proprietà del comune di Milano. Anche una piccola porzione dell'area dove dovrà sorgere la scuola di via Sondrio è del comune di Milano. Alcune aree fabbricabili in via Verdi risultano del comune di Milano, così come molte aree, che attualmente sono agricole, risultano ancora del comune di Milano.

Quindi, quando ci hanno chiesto di fare questa ricognizione, ovviamente noi, siccome era il primo contatto che avevamo dopo decenni, dal comune di Milano si è aperto uno spiraglio per cercare di risolvere problemi che da anni affliggono il nostro territorio; io voglio ricordarmi in Consiglio comunale le sceneggiate che ci sono state quando alcuni consiglieri avevano portato qua dei cittadini e inneggiavano che dovevamo trovare una soluzione per il deposito della Atm. La nostra soluzione è che quel deposito oggi non è più compatibile con la residenza e che dobbiamo trovare, almeno nel Pgt, almeno nella programmazione territoriale, una soluzione ragionevole per dare la possibilità a chi verrà dopo di noi di trovare una soluzione urbanistica, altrimenti continueranno ad esserci problemi di compatibilità ambientale, gli odori, le puzze e i rumori, finché qualcuno non prenderà in mano quella situazione e darà, almeno a medio e a lungo termine, una soluzione urbanistica.

Adesso devo chiedere un attimino il contributo... In sintesi, la situazione che vi ho descritto prima. Il comune di Milano è proprietario sostanzialmente delle metropolitane, della massicciata, ma anche di molte aree che sono proprio al confine della stessa. In particolare, qua si vede tutta la zona ovest, dove si può vedere chiaramente che la via Pastore è di proprietà del comune di Milano. Noi stavamo facendo un Piano attuativo, il comparto C7, e di fatto il comparto C7 era circondato da una viabilità che non risultava di proprietà comunale. Ovviamente questo ci ha un po' allarmato e ci ha costretto ad entrare nel merito della ricognizione dello stato dei luoghi che il comune di Milano ci ha chiesto. Abbiamo condiviso con loro, ovviamente, alcune soluzioni, prese come suggerimenti da portare all'interno del nostro Pgt e poi da sottoporre alla Commissione territorio e al Consiglio comunale, vista l'importanza del progetto che si veniva a creare, ma soprattutto perché non eravamo coinvolti soltanto noi del comune di Gorgonzola, ma erano coinvolti altri Comuni. Proprio sulla base di una piena trasparenza tra gli enti, il comune di Milano, nelle due riunioni citate all'interno della mozione, cioè quella del 22 maggio e quella del 9 giugno, non hanno altro fatto che condividere con noi queste schede, che adesso vi farò vedere, ovviamente separatamente prima con i singoli Comuni e poi tutti i Comuni insieme, per accogliere insieme la sfida che loro hanno chiamato "dell'abitare", perché facevano come riferimento il loro Piano case. Ma, se voi andate a leggere la delibera che è allegata, l'allegato alla delibera del comune di Milano, la sfida non è quella di fare le case popolari, di portare qua persone di basso reddito dal comune di Milano, ma tutt'altro. È quello di cercare di costruire un progetto condiviso per ragionare sull'abitare a livello politico, ma anche tecnico, con delle finalità che vanno al di là di quello che è il semplice costo o quella che è l'accessibilità della residenza.

Tra l'altro, il comune di Gorgonzola da sempre ha applicato queste politiche, perché noi siamo cresciuti da 12 mila abitanti a 22 mila abitanti accogliendo prevalentemente cittadini di Milano, che nelle nostre zone hanno trovato una soluzione abitativa più adeguata, un comfort diverso da quello di Milano. Il comune di Gorgonzola, lo ha fatto anche il centrodestra nel C6 con le politiche della residenza sovvenzionata, cioè quella degli Ers, ha cercato di calmierare i prezzi, dando la priorità prima ai cittadini di Gorgonzola che erano residenti a Gorgonzola da cinque anni, ma, una volta esaurita la graduatoria, se rimanevano liberi, così come è ancora adesso, degli appartamenti permettendo ai cittadini lombardi di venire ad abitare a Gorgonzola, basta che abbiano un reddito Isee inferiore a un certo livello che ogni anno viene aggiornato. Una tradizione che Gorgonzola ha sempre avuto, sempre.

In modo particolare la zona ovest, tutta la via Mattei era tutta di proprietà del comune di Milano. Dal 1985 al 2000 è stata completamente trasformata con edilizia libera ed Ers, quindi con i comparti al 50 per cento; e i lotti, che oggi sono quelli di via Mattei, sono i lotti, così come anche le case di fronte alla Conad, quelle di via Moro, sono delle case, non dico case popolari, ma sono case di edilizia convenzionata, quindi calmierata, che sono state fatte su terreni del comune di Milano. Una tradizione che da noi va avanti almeno da un trentennio e che ha fatto la nostra comunità. La comunità è fatta di queste persone, che hanno trovato un luogo da abitare adeguato e con dei prezzi accessibili.

Detto questo, vorrei sottolineare che nel documento approvato, ripeto, dal comune di Milano e non dal comune di Gorgonzola, non c'è traccia di tutto questo. Per nulla. Viene solo citato come linea di indirizzo generale, in continuità sì, certo, ma consapevoli che loro non possono programmare un territorio che non è il loro, hanno semplicemente dato degli indirizzi ai loro tecnici per raggiungere degli obiettivi. Lo ha fatto il comune di Milano con il suo ufficio. Noi abbiamo semplicemente fatto una delibera in cui abbiamo deliberato, proprio per mantenere la trasparenza degli atti, la volontà di sederci a un tavolo e di incominciare a discutere di questi argomenti, ma al momento non c'è nessun impegno. Anzi, ci siamo seduti a un tavolo, così come ho fatto con tutte le persone che hanno degli interessi, che possono essere anche degli interessi pubblici a Gorgonzola, con gli imprenditori, con i privati cittadini, con persone che hanno diritto oggi di avviare un Piano attuativo. Ci siamo messi lì e abbiamo avviato un confronto aperto e ragionevole per trovare delle convergenze. Noi dalla nostra parte, portando gli interessi della nostra collettività, quindi l'interesse pubblico, loro giustamente portando gli interessi per il comune di Milano e la loro collettività, ma quando dall'altra parte c'è un imprenditore, gli interessi di un imprenditore edile, di un imprenditore edile, di un'impresa, di un'azienda, di chiunque voglia investire sul nostro territorio.

Sostanzialmente le aree di cui abbiamo voluto, anzi che il comune di Milano ha voluto discutere sono quattro, ma quello che vi invito a fare è di andare a leggere all'interno del documento qual è l'obiettivo di questa di questa discussione. Ovviamente l'obiettivo è quello di aprire la fase interlocutoria e di approfondimento con le amministrazioni, che è quello che vi ho scritto prima, ma poi delle sfide un po' più precise. La prima riguarda ovviamente il comune di Milano, che dice "io ho una gestione difficoltosa di queste aree, mi sono reso conto che ho aree coperte da orti urbani, ci avete fatto sopra le strade, le rotonde, ma adesso io come faccio a gestirle?". L'esempio di Cascina Antonietta ne è un esempio. L'illuminazione pubblica. Chi paga l'illuminazione pubblica, perché l'hanno spesa, adesso l'ha accesa Atm grazie alla Sindaca Scaccabarozzi, che è stata attivissima in queste due settimane. Quella è proprio la testimonianza. Lo vediamo tutti i giorni, perché mancano le manutenzioni, perché facciamo fatica a tagliare il verde, c'è l'asfalto che non viene adeguatamente mantenuto, adeguatamente sostituito. Sono spese che noi non possiamo affrontare, perché non sono aree di nostra proprietà.

Poi c'è la questione del tema dell'abitare, che all'interno di quel documento è proprio individuato come un tema complesso, che va affrontato a 360 gradi, che parla di servizi alla collettività, di un sistema abitare adeguato che non va soltanto in termini abitativi "dobbiamo ammassare lì le persone, perché ci sono i servizi della metropolitana, allora gli buttiamo sopra i metri cubi di residenziale e costruiamo soltanto le case". No. L'impegno del comune di Milano era di ragionare anche in un ambito di servizi, di potenziare i servizi pubblici, ma prevalentemente di potenziare quei servizi che potevano essere di interesse di Città metropolitana.

Oggi, se noi dovessimo fare delle case in Erp, quindi di edilizia residenziale pubblica, sfortunatamente non c'è il nostro assessore ai servizi sociali, ma quelle case casi lì, che siano di proprietà del comune di Milano, sul territorio di Gorgonzola, di proprietà del comune di Bussero, Gessate e quant'altro, non le assegna mica il comune di Milano: le assegna il nostro Piano di zona. Quindi è un discorso veramente complesso. Dobbiamo stare davvero attenti a trasferire queste nostre sensazioni, queste nostre perplessità al nostro territorio, perché si rischia davvero di inficiare un'azione amministrativa importante, che secondo me a Gorgonzola può portare dei reali vantaggi, in termini di servizi e perlomeno di soluzioni, di problematiche che oggi sono sotto gli occhi di tutti quanti.

L'altra sfida è proprio quella che vi ho preannunciato, è la dimensione territoriale: la sfida era quella di costruire un insieme di servizi che potevano andare oltre al comune di Gorgonzola, quindi a città metropolitana. Quindi, entriamo nel merito. Loro, sostanzialmente, ci hanno proposto, per quello che era l'attuale comparto Aru 7, di integrare il comparto dell'Aru 7 con il piazzale Marzabotto, facendolo diventare un unico comparto, inglobando tutte le aree che erano di proprietà del comune di Milano. Noi su questo abbiamo un procedimento aperto al Consiglio di Stato, un ricorso al Consiglio di Stato; abbiamo fatto uno studio di dettaglio del rischio idraulico, che, ahimè, indica quell'area con qualche fattore di rischio in più rispetto al passato, abbiamo sostanzialmente declinato la richiesta del comune di Milano e abbiamo incominciato a ragionare esclusivamente su piazza Marzabotto. Piazza Marzabotto è una nuova centralità, è un punto di entrata e di uscita da città metropolitana, è un punto d'entrata e di uscita dal comune di Milano, può essere sicuramente valorizzata in modo

migliore inserendo una serie di servizi, su cui stiamo ragionando, esclusivamente sulle aree del comune di Milano, con l'impegno di mantenere comunque la fruibilità del parcheggio e i servizi che attualmente vengono dati. Quindi il ragionamento, ed è solo un ragionamento che sto condividendo non soltanto con la mia maggioranza, ma con tutto il Consiglio comunale, è proprio quello di ragionare su piazza Marzabotto come nuova centralità e mettere, tra l'altro, quei servizi che la zona ovest di Gorgonzola ci chiede, perché è un'area priva di servizi proprio allo sportello. Una presenza magari anche pubblica.

L'altra questione è la proprietà del comune di Milano in zona salumificio Salfin. Questa è la loro proposta, loro sostanzialmente ci propongono di estendere l'ambito di rigenerazione del salumificio Salfin, includendo l'area di loro proprietà inclusa tra il salumificio Salfin e la metropolitana. Sarebbe una non-area, quella sarebbe un'area con delle criticità ambientali. Credo che questa sia una soluzione da tenere seriamente in considerazione. Ampliare l'ambito di rigenerazione coinvolgendo le aree verso la metropolitana. Ma è, davvero, solo un ragionamento.

Quello del deposito era il nostro obiettivo da sempre, era il mandato politico che avevamo io e la Sindaca. Noi vogliamo trovare una soluzione urbanistica per cui il deposito possa trovare un'altra localizzazione in un altro luogo in città metropolitana o anche all'interno del comune di Gorgonzola, ma l'obiettivo principale è il ripristino della viabilità. Noi dobbiamo ragionare in modo che quella cicatrice, che oggi divide in due il nostro paese, abbiamo un quartiere a est completamente separato dal centro città, possa essere ripristinato. Quindi la soluzione urbanistica che vorremmo proporre nostro nel nostro Pgt è una soluzione che come obiettivo ha anche questo. Soprattutto questo. Siamo anche disponibili a ragionare su una nuova residenza su queste aree, a patto che il deposito sia fortemente ridotto o eventualmente trasferito. Un'operazione che il comune di Milano, in aree destinate a deposito della Atm, ha già fatto e ha già avuto delle esperienze in tal senso. Per noi questo è l'obiettivo principale, è il motivo per cui abbiamo avviato questo tavolo di confronto.

L'altro è quello di Cascina Antonietta, che è quello che ha destato tante preoccupazioni. Ci sono le aree a nord, ci sono le aree a sud. Le aree a nord sono quelle occupate dagli orti abusivi. Loro ovviamente sono contrariati per il fatto che, per l'attuazione delle nostre linee programmatiche, quell'area oggi è dentro un ambito di trasformazione terziario produttivo, quindi quello che doveva essere il Sistema agroalimentare gorgonzolese, ma che – non ci vergogniamo a dirlo – è stato il mandato politico che abbiamo preso dai cittadini. Consumo di suolo zero. Quell'ambito di trasformazione oggi non c'è più, perché il Documento di piano è di fatto scaduto, sono aree bianche, quindi hanno perso il diritto edificatorio, hanno perso il valore commerciale – mi dispiace, ma hanno avuto dieci anni per attuarlo, non lo hanno fatto, le linee di indirizzo sono cambiate –, quindi dobbiamo trovare una nuova destinazione per quelle aree.

È evidente che quelle aree non potranno mai essere residenza. Questa amministrazione non metterà mai residenza a nord della metropolitana. È evidente che non possono essere lasciati gli orti abusivi come oggi quotidianamente vediamo, e chi vive quella zona vede tutti i giorni. Quindi su questo stiamo ragionando.

C'è da ragionare, e non abbiamo ancora trovato una soluzione, ma pensiamo che c'è una soluzione amministrativa e non urbanistica per questo parcheggio, e abbiamo tranquillamente e serenamente respinto l'ipotesi di fare residenza nell'ambito del nuovo quartiere di Cascina Antonietta. Per noi, salvo i Piani attuativi già in essere, quindi tutti i lotti che sono oggi da realizzare, da autorizzare, da realizzare, che risalgono alla convenzione del 2012, noi in quell'area non abbiamo nessuna intenzione di realizzare o di far realizzare nuova volumetria. Su questo voglio essere chiaro.

All'interno di quel documento c'era chiaramente scritto quali erano le sfide, qual era il cruscotto di monitoraggio e quali erano le azioni attese e già intraprese. Non c'è segno di nessun accordo, non c'è segno di nessun atto formale. Se non l'approvazione del nostro nuovo Pgt. Quello è il momento in cui noi ci confronteremo. Prima lo faremo sicuramente in Commissione territorio, ci confronteremo tra di noi e anche con la cittadinanza, in un secondo momento... Scusate, noi a marzo/aprile dovremo adottare il Pgt e poi approvarlo a ottobre, ci sarà un'ulteriore fase interlocutoria, che è quella delle osservazioni, tra l'adozione e l'approvazione. Quindi, in piena trasparenza, io credo di avere già assolto, senza aspettare il voto del Consiglio, a tutte le richieste che erano state fatte. Da settembre, ottobre, novembre ci sono stati tre incontri tecnici, in cui semplicemente i nostri tecnici hanno

mostrato agli uffici del comune di Milano alcune proposte, alcune schede in contromisura rispetto a quelle proposte dal comune di Milano.

Noi non abbiamo potuto fare quello che ha fatto il comune di Milano. Io non potevo scavalcare il Consiglio comunale e fare una delibera di Giunta in cui davo degli indirizzi chiari su alcune aree, perché avrei tolto la competenza al Consiglio comunale. Sono state semplicemente presentate delle proposte tecniche molto simili a quelle che abbiamo fatto ai settanta proprietari della Bezzi. Uguale. Esattamente lo stesso procedimento. Abbiamo cercato di capire se le nostre proposte urbanistiche potevano trovare un'attuazione o un consenso da parte del comune di Milano. Comunque, proposte che non possono di certo uscire da quelle che sono le nostre linee dettate dal Documento unico di programmazione, ma soprattutto dalle nostre linee programmatiche generali.

Credo di aver risposto a tutto quanto. Se avete un po' delle domande, durante la discussione sarò felicissimo di darvi delle risposte.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI. Partiamo dalle origini. Il Piano casa del comune di Milano, nato nel 2024, ad opera, io sono garantista, per me sono tutti innocenti fino a che vengono dichiarati in terzo grado di giudizio colpevoli, dall'ex assessore Guido Bardelli, che in questo momento ha dei guai giudiziari, a cui va il mio augurio evidentemente che tutto venga risolto, parlava le intenzioni del comune di Milano, perché qui il problema è che quello che vogliamo capire è cosa c'è alla base di queste trattative, quali sono gli interessi del comune di Milano, quali potrebbero essere gli interessi del comune di Gorgonzola. Però, se partiamo dalle origini, l'assessore Guido Bardelli fa un Piano casa e dice che il comune di Milano ha intenzione di costruire 10 mila alloggi in dieci anni. 10 mila alloggi in dieci anni, la gran parte dati in affitto. C'è anche un'idea di prezzo: 400 euro al mese, per alloggi di 60 metri quadrati.

Ad oggi il comune di Milano ha in corso di costruzione un'unica area, è partita, che è quella di via Demostene, trentatré alloggi. È chiaro che siamo un po' lontani dai 10 mila. È vero che è passato poco, ma siamo lontani dai 10 mila. Il comune di Milano ha proposto otto aree che potrebbero essere interessate a questi alloggi, ha fatto due bandi e di queste otto aree una sola è partita, gli altri bandi non soddisfacevano evidentemente le richieste del Comune.

Ora, una prima considerazione che potremmo fare è, poi, che fine fanno questi alloggi che vengono dati dal Comune in affitto, in questo caso, concordato. Cosa succede in questi alloggi. Prima considerazione. Avete presente cosa succede agli alloggi Aler? Andate a vedere. Casi di occupazioni abusive, ovviamente affitti non pagati, spese non pagate, eccetera, eccetera. Del resto, un piccolo esempio: cento case comunali a Gorgonzola, non so quanto abbiamo indietro da prendere, nonostante finalmente ci siamo messi a gestirli, a chiedere i soldi giusti che ci devono dare, eccetera, eccetera. E cosa comporta, dal punto di vista dei costi sociali, eventuali alloggi dati a 400 euro al mese è tutto da verificare.

Il comune di Milano, secondo me, ha fatto un pensiero molto intelligente, cioè ha detto, visto che noi qui le possibilità di costruire, la voglia di costruire, i soldi per costruire magari non ci sono, cerchiamo di costruire, di realizzare questo Piano casa, diciamolo così, di 10 mila alloggi e chiediamo aiuto ai nostri provinciali. a quelli della nostra provincia, lungo l'asse evidentemente delle metropolitane, dove abbiamo delle amministrazioni, possiamo dire a noi simpatizzanti, con un certo modo di pensare dal punto di vista politico anche di conseguenza, per carità, sociale, eccetera, eccetera. Tant'è che, se noi andiamo a vedere quelle che sono le aree destinate, quindi parlando di pura e semplice volumetria, le aree destinate su tre Comuni di provincia di Milano, sono di fatto più o meno equivalenti a tutta la volumetria che il comune di Milano ha individuato all'interno del suo territorio. Ovviamente, se andiamo a fare i confronti tra l'estensione territoriale del comune di Milano e la somma dei tre paesotti di provincia, dove si pensa di costruire queste case, vediamo che sicuramente non c'è proporzione. 300 mila sul comune Milano, perché è tanto così... Quindi il primo concetto è: questo comune di Milano, che l'assessore Villa dichiara come nostro amico, proprietario di molte aree a Gorgonzola, che ci fa il favore di darci sottopassi, vie, rotonde, eccetera, come ha acquisito queste aree? Queste aree il comune di Milano le ha acquisite con – lo citava

giustamente l'assessore Villa – l'esproprio ai cittadini gorgonzolesi. Queste aree erano nostre. Erano nostre, dei nostri genitori, dei nostri nonni e ci sono state espropriate pagandocene un pomodoro e un peperone, perché a quell'epoca, sai bene, assessore Villa, quanto venivano pagate. Anche a te, magari, te le hanno espropriate. O alla tua famiglia. Visto che la metropolitana è passata vicino a casa nostra. E siccome io, nella mia famiglia, ho subito questi espropri mi ricordo benissimo quanto poco, vergognosamente poco, è stata pagata le aree che i cittadini di Gorgonzola avevano di proprietà e, visto l'interesse pubblico, la destinazione pubblica della metropolitana, bene, ci sono state espropriate.

Ora io non capisco perché il comune di Milano, visto che queste aree non è che le ha pagate, ma di fatto ce le ha rubate, perché l'esproprio all'epoca era un vero e proprio furto legalizzato ai danni della libera proprietà e, in questo caso, della libera proprietà... Chiedo scusa, posso avere un pochino più di interesse a quello che sto dicendo? Anche se magari qualcuno pensa che sto dicendo cazzate. Ma vorrei davvero che questo concetto della storia non venga dimenticato. Quindi il comune di Milano, io al comune di Milano non devo nulla. Io, cittadino di Gorgonzola, che ho subito l'esproprio della mia famiglia di aree, che erano mie e che in questo momento sarebbero valse molto più di quello che hanno preso i miei nonni, non devo assolutamente nulla. Anzi, sono un po' incazzato col comune di Milano che mi ha rubato delle aree, che fossero servite per finalità pubblica bene, ma che adesso avanzano e che il comune di Milano vuole valorizzare a spese mie mi dà un po' fastidio. Anche perché la famosa delibera di Giunta del 19.06.2025, la delibera n. 736 di fatto viene esaminata su proposta non dell'Assessorato alle case o alla pubblica... tutte le cose belle che ha detto l'assessore, ma viene deliberata su proposta del demanio e patrimonio, area valorizzazioni e sviluppo immobiliare. Cioè il comune di Milano, in questo caso, fa l'immobiliarista. Lo sviluppo immobiliare è proprio tipico di un immobiliarista, non del Comune che ha in mente delle azioni sociali. E, se il comune di Milano fa l'immobiliarista su quelle che erano le cose mie, mi dà ancora un poco più fastidio.

Quindi, allora, da una parte abbiamo il comune di Milano che vuole fare 10 mila alloggi, fatti a casa propria è difficile, perché giustamente 10 mila alloggi sa bene cosa è successo con Aler, i soldi non ci sono, facciamoli fare ai provincialotti di Gorgonzola, Cologno e Gessate, che la pensano come noi e quindi destiniamogli la valorizzazione dei territori che abbiamo rubato ai cittadini gorgonzolesi con proposte, con imposizioni di esproprio a fine pubblico. Quindi ci rivolgiamo a Gorgonzola.

Anche qua, caro assessore Villa, non c'è solo qui la volontà di sedersi a un tavolo da parte di questa amministrazione. Caro assessore. Poi qualcuno dice che noi non le leggiamo queste cose, ma visto che ci capita anche di leggerle, sempre in quell'atto che citavo, nell'allegato di quell'atto di Giunta, 19.06.2025, ci sono alcune considerazioni. Una. C'è scritto che già dal 24/25 ci sono dei contatti specifici. Non è che, assessore, sono andato là a parlare di una cosa e poi casualmente mi hanno detto "dato che ci sei, guarda, avevamo una mezza idea di fare quest'altra".

(Intervento fuori microfono dell'assessore Villa A.)

Sì. Ma non è che è successo che sei andato là per caso e, per caso, ti hanno parlato di questa cosa. Qui c'è scritta una cosa che ha una sfumatura leggermente diversa, cioè che già nel 2024 ci sono dei contatti con i Comuni citati per parlare dello stesso argomento. Non per caso. E ci sono alcune frasi, che cito testualmente, quindi i primi confronti con i Comuni dal 2024; c'è scritto per la precisione, sono tutti virgolettati, andateveli a vedere, durante il 2024 e 2025 interlocuzioni e primi confronti con i Comuni, e condivisione di interesse e coerenza e convergenza e visione unitaria, e nell'incontro del 09.06.2025 si parla di interesse comune, di volontà comune e c'è scritto che si propone alla Giunta comunale di approvare le linee di indirizzo.

Allora, se due si incontrano per caso e stanno parlando di una cosa e poi salta fuori, dice "ma sì, poi vediamo, ne parliamo", come poteva essere inteso – poi ho capito male io, assessore – il tuo intervento, nessuno sarebbe qui a chiedere evidentemente informazioni. Ma siccome qui abbiamo, e sono scritte, sono in un atto di delibera di Giunta comunale del comune di Milano, una serie di affermazioni che non vogliono dire quello che hai detto tu,

assessore, ma vogliono dire esattamente interesse comune, volontà comune e approvazione di linee di indirizzo. Vuol dire che evidentemente qualcosa in più tra il comune di Milano e il comune di Gorgonzola esiste. Sennò non saremmo qui a chiedere di queste cose. Quindi questa idea che abbiamo, che non è campata per aria, che c'è questa condivisione, evidentemente è scritta, quindi vorremmo avere qualcosa in più. Prima cosa.

Seconda cosa. Se non fosse uscita per caso questa questione, probabilmente ancora adesso saremmo qui a capire... Cioè io penso che, proprio perché si parla di cose grosse, di numeri grossi, di ritorni a cascata, in senso positivo o negativo, non lo so, ma importanti per la città, io penso che questa comunicazione a questo Consiglio comunale avrebbe dovuto essere fatta da subito e avrebbe dovuto essere opera e promozione non di una minoranza che ne chiede evidentemente lumi, ma avrebbe dovuto essere, a mio modesto parere, fatto di libera iniziativa da una maggioranza, da una Giunta che evidentemente vuole informare il Consiglio comunale e, con esso, la città di quello che sta succedendo di importante, secondo noi, e che può in qualche maniera contribuire allo sviluppo di questa città. Che sia positivo o negativo, questo sarà tutto da vedere.

Ultimissime considerazioni. Chiedo scusa se ho sbordato e grazie, Presidente, che mi hai dato la possibilità di farlo, però effettivamente è un argomento davvero molto importante, che merita il tempo che ci stiamo prendendo. Secondo me. Quindi, ripeto, alcune considerazioni. Uno. La storia dell'Ers gorgonzolese, che è una storia nobile, non c'entra nulla con il Piano case del comune di Milano. È una storia che nasce, sappiamo benissimo, negli anni Settanta, Ottanta, poi parliamo di Ers, ma parliamo di cooperative, parliamo evidentemente di un modo davvero sociale di intendere la casa, per dare la casa, per dare il più possibile possibilità di casa alle famiglie gorgonzolesi. E qua non è che faccio il leghista. Io non sono mai stato leghista. Ma noi parliamo del nostro territorio, dove vorremmo possibilmente che ci vengano ad abitare i gorgonzolesi, perché anche i gorgonzolesi hanno il problema di casa, e non necessariamente abbiamo bisogno di importare gente che ha bisogno di casa. Capiamo benissimo che poi ci possa essere anche qualcos'altro, ma in questo caso mi sembra che invece la scelta sia una scelta imposta e non una scelta decisa da questa città. Prima cosa.

Parliamo anche degli ambiti dove il comune di Milano ha intenzione di. Lasciamo perdere Salfin, perché lì siamo nell'area nord, per cui lasciamo perdere le aree a nord della Cascina Antonietta e quindi della stazione della metropolitana, che pure sono nelle aree a nord e quindi vorremmo capire lì davvero che cosa succede. Ma parliamo del deposito. È chiaro che noi condividiamo perfettamente l'idea, ed era anche nel nostro Piano regolatore, che il deposito debba sparire da lì. Ma il discorso non è così facile. Il comune di Milano, caro assessore, l'hai fatto qua, è qui da vedere, il pezzettino finale, quello lì azzurrino, è quella parte che il comune di Milano intende togliere del deposito. Il deposito ci resta all'80 per cento. Il comune di Milano è interessato a quella piccola area azzurrina che vedete in basso. Quell'area azzurrina è chiaro che è l'area nobile evidentemente del deposito. Per cui, a questo punto, è chiaro, sarei interessato anch'io, come comune di Milano, sarei interessato anch'io, come immobiliare, a recuperare quell'area, che è l'area nobile. Prima considerazione. Ma il resto del deposito ci resta e la linea di frattura rimane comunque, anche se lì ci facciamo quattro case, visto che c'è la possibilità che questo succeda per tua stessa ammissione.

Finisco, tanto poi ho diritto a un secondo. Va be', ho diritto alla dichiarazione di voto. Va bene, ho usato due interventi e poi finisco, perché ho scritto quanto ho fatto. Ho fatto due interventi. La prossima farò la dichiarazione di voto. Finisco con una domanda, assessore, Giunta, Sindaco. Cosa sta succedendo? Cosa vuole il comune di Milano realmente? Qual è il cambio? Cioè cosa ci guadagna il comune di Gorgonzola da questa operazione? Sono queste le domande. Che cosa si farà esattamente in queste aree? Perché non mi puoi parlare di servizi. Il comune di Milano non viene qui a farci un favore, a farci i servizi lì nella zona di piazza Marzabotto. Figurati. Già lì ci sono dei problemi con l'operatore perché gli chiedevamo qualcosina che non ha neanche voluto fare, e ancora adesso sappiamo benissimo qual è la storia di quella parte. Quindi, a questo punto, qual è, caro assessore, il do ut des che c'è alla base di questa operazione del comune di Milano, di cui noi siamo vittima?

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sì, grazie. Mi prenderò anch'io un po' di tempo. La domanda finale del consigliere Baldi è chiaro che andrà messa sul tavolo, ma andiamo un pochino più indietro.

La mozione, che ovviamente, viste le premesse, non potrà che essere votata all'unanimità, ha già ottenuto l'effetto voluto, perché l'assessore Villa si è trovato nelle condizioni di relazionare in Consiglio comunale in merito agli accordi, spiegare quali sono gli obiettivi di pianificazione, relazionare in Consiglio comunale, eccetera, eccetera. Questo poi è quello che si voleva: che non faceste quello che magari il comune di Milano vi vorrà far fare nelle vostre segrete stanze, senza mettere a conoscenza la minoranza e quindi il resto della cittadinanza.

Ora, perché questa mozione e perché, di fronte a quello che abbiamo letto, che vi vado a citare, abbiamo deciso di voler vederci chiaro? C'è una deliberazione di Giunta del comune di Gorgonzola, dove c'è scritto testualmente che tra gli obiettivi strategici del comune di Milano... Faccio una premessa. D'accordo che l'assessore Villa ha fatto una difesa accorata di quello che è stato il comportamento dell'amministrazione. Diamo per scontata la trasparenza e la correttezza di tutto quello che lui ci dice. Il tutto parte con la richiesta da parte di Gorgonzola di andare a chiedere come destinare certe aree. Il comune di Milano, che secondo me è un pochino più furbo di Gorgonzola, dice "guarda questi qui che hanno delle cose da darci. Lasciami vedere adesso cosa ne posso fare". Nella delibera della Giunta di Gorgonzola si dice che tra gli obiettivi strategici del comune di Milano vi è particolare attenzione al tema del diritto all'abitare, che va affrontato con uno sguardo unitario e olistico per ridurre il rischio di emarginazione e degrado sociale. Ritenuto che sia di fondamentale importanza sviluppare una strategia pianificatoria comune nella cornice del piano straordinario per la casa delle aree marginali in disuso di proprietà del comune di Milano ubicate nel territorio di Gorgonzola. La partecipazione attiva del comune di Gorgonzola a tale tavolo di coordinamento è strategicamente rilevante per promuovere lo sviluppo locale e prevenire situazioni di emarginazione e degrado sociale. Quindi qui non stiamo parlando di parchetti.

Poi, sito del comune di Milano, 19 giugno. Progetto Sistema abitare. Molte di queste aree, parcheggi, fasce di viabilità, vuoti urbani, con la delibera approvata l'amministrazione ne dispone il riordino istituendo un tavolo di coordinamento. La prima fase riguarda complessivamente 300 mila metri quadri, coi tre Comuni pilota, obiettivo: costruire la città metropolitana dal basso con una forte regia pubblica, con la volontà di affrontare la questione abitativa in chiave sistemica. Quindi un'idea di città che non si fermi ai propri confini amministrativi, quindi del comune di Milano, partendo da aree marginali per costruire nuove geografie dell'abitare. Operazione coraggiosa, eccetera.

9 ottobre, sempre sito del comune di Milano. La Giunta di Palazzo Marino ha approvato oggi le nuove linee indirizzo del Piano straordinario per l'abitare accessibile. Col provvedimento proposto dall'assessore al bilancio, il comune di Milano rafforza la propria regia pubblica sulle politiche abitative, fa evolvere il Piano straordinario per la casa, di cui il progetto Sistema abitare è parte integrante. Resta confermato l'obiettivo, come diceva Baldi, di costruire 10 mila alloggi in dieci anni con appartamenti con affitti sostenibili a circa 80 euro al metro quadro e acquisendo immobili da destinare a edilizia sociale a canone accessibile. La strategia per l'abitare accessibile si fonda su tre pilastri: Piano straordinario per la casa lanciato nel 2024, come ricordavate, e oggi evoluto in una forma più inclusiva e sostenibile, con uno sguardo metropolitano col progetto Sistema abitare sviluppato insieme ai Comuni di Cologno Monzese, Gessate e Gorgonzola. Questo piano – aggiunge Conti, l'assessore citato – non riguarda solo la costruzione di case, investire nell'abitare significa ovviamente coesione sociale e altre belle cose.

Ancora, Il Giornale dice che il progetto Sistema prevede di realizzare su aree di proprietà di Palazzo Marino nei tre Comuni un totale di 300 mila metri quadri, alloggi. Tradotto, trasformare parcheggi alle fermate delle metropolitane, di aree verdi nelle vicinanze delle stazioni in case che potrebbero essere anche popolari, ma non solo: studentati, luoghi di socialità, eccetera, eccetera.

In sintesi, del progetto Sistema abitare cosa viene fuori? Il coinvolgimento di questi 300 mila metri quadri, l'idea di trasformare questi spazi in housing sociale – non lo dico io, lo dice chi ne parla – alloggi ad accessibilità economica con servizi di prossimità, dare una risposta al problema abitativo in un'ottica metropolitana non limitata ai confini comunali da parte del comune di Milano, creare – come dicevamo prima – un modello inclusivo e

sostenibile, a Gorgonzola le aree destinate evidentemente a questo progetto sono quelle citate: i parcheggi della fermate di Villa Pompea e di Cascina Antonietta, oltre alle ex aree del salumificio Salfin, eccetera.

Quali sono un pochino le questioni aperte? È la preoccupazione di quello che poi alla fine diventerà, perché per quanto possiamo pensare, e non vedo perché non dobbiamo pensarlo, che ci sia un'autodifesa nelle intenzioni del comune di Gorgonzola, di tutta l'amministrazione, dell'assessore Villa nei confronti di quelle che saranno le iniziative di Milano, obiettivamente qui si tratta di proprietà che del comune di Milano sono, anche se ci ha ricordato il consigliere Baldi come sono state acquisite, e obiettivamente l'attenzione nostra, lo scopo di quello che era stato, dal nostro punto di vista, un comunicato stampa uscito sui mass media qualche tempo fa, il gazebo che è stato fatto, è di, in un certo senso, obbligarvi a mettere le carte sul tavolo, questa mozione lo vuole essere, in modo che nulla il comune di Milano, soggetto, possa fare in contrasto con quelle che sono le aspettative non soltanto dell'amministrazione di Gorgonzola, che siede ai tavoli, ma anche di chi a questi tavoli non può sedere. Quindi l'obbligo a cui questa mozione vi costringe, vi impegna è la trasparenza. Su questo argomento, relativamente al quale, essendo gestito dal comune di Milano, poi nel secondo intervento ne spiegherò più dettagliatamente i motivi, non ci fidiamo nella maniera più assoluta, essendo gestito dal comune di Milano.

Mi fermo, per il momento, qui.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Non comprendo come questo piano, questo progetto combaci, assessore, col vostro consumo di suolo zero. Non lo comprendo. Proprio nel concetto ad esempio dell'Aru 7 che hai citato tu, dove due terzi di quella zona è prato. Per voi questo era più di uno slogan e quindi l'elenco di proprietà del comune di Milano sul territorio di Gorgonzola che abbiamo sentito da te, assessore, sottopassi, marciapiedi, terreni incolti, aree agricole, e quindi? Cioè, per risolvere il problema di una buca a Gorgonzola facciamo, mi viene da dire proprio, anche se interista, facciamo il patto col diavolo, dove il diavolo è Sala. Per risolvere i problemi della luce o della buca a Gorgonzola?

Cita l'assessore, anzi cito l'assessore Conte di Milano. "Milano e i suoi partner propongono un metodo diverso: partire dalle aree marginali per costruire nuove geografie dell'abitare. Non per espandere la città, ma per ripensarne il senso a partire dai vuoti". Per me è marginale uno che fa un intervento del genere. È marginale nella politica che interessa a me, che è la politica dei gorgonzolesi. Gorgonzola non è marginale, sarà marginale per l'assessore Conte, non è marginale per me, che sono consigliere comunale di Gorgonzola. Per me Gorgonzola è centrale, ed è centrale, è area centrale di Gorgonzola, Gorgonzola, non è area marginale di niente. L'assessore Villa di Gorgonzola, "non si tratta di portare poi qui persone povere ed emarginate di Milano". Va bene. Posto che non ci credo, ma va bene. Allora, assessore Villa, ti chiedo come combacia questa tua dichiarazione con la dichiarazione di uno dei tre Sindaci coinvolti nel progetto. Cito. "Questa delibera rappresenta un'opportunità unica per affrontare il tema del diritto all'abitare con un approccio sistemico. È un passo verso una visione, unitaria e coordinata, necessaria per prevenire l'emarginazione e il degrado sociale". Ma l'emarginazione e il degrado sociale di chi? Ma di chi? L'emarginazione e il degrado sociale di chi, che sto parlando di Gorgonzola, devo fare il bene di Gorgonzola, sono stato votato dai gorgonzolesi e sono qui per tutelare la storia e il futuro di Gorgonzola? Ma il diritto all'abitare di chi? Corretto il diritto all'abitare, ma di chi?

Cito i quotidiani che scrivono, titolo testata del 19 di giugno: "Milano costruisce oltre i suoi confini: case economiche fuori dalla città per i milanesi. Palazzo Marino vuole sfruttare 300 mila metri quadrati di sua proprietà nei comuni di Cologno, Gorgonzola e Gessate". E a voi va bene? A voi va bene?

Se il problema sono gli orti abusivi, assessore, se vuoi sgomberarli, fai come hanno fatto i predecessori del Sindaco attuale: sgomberali. Hai tutto il potere e la forza per sgomberarli. Puoi chiedere aiuto alle forze dell'ordine, puoi tranquillamente utilizzare le forze di polizia, che è in tuo potere. Non è certo questo il motore propulsivo, quello di sgomberare quattro orti abusivi, per tirare in piedi un ambaradan come quello che ci hai illustrato.

I cittadini di Gorgonzola sanno che l'Ers non è un regalo. I costruttori non regalano l'Ers perché hanno piacere, perché poi le cose bisogna anche dirsele. I costruttori pagano ogni casa, monetizzano e devono fare qualcosa di bello per la comunità di Gorgonzola. Sintetizzo: possono fare qualcosa di meno bello o qualcosa meno di bello, creando case in edilizia residenziale. Ma per i cittadini di Milano? Io direi di no. La bellezza di Gorgonzola o la meno bellezza di Gorgonzola deve essere a vantaggio dei cittadini di Gorgonzola, che hanno pagato le tasse a Gorgonzola. Ma io trovo che questo sia di una banalità, e l'ho detto in modo estremamente semplice affinché anche zia Maria possa comprenderlo, che non può non essere compresa, accettata e condivisa. Se il fine è il bene dei gorgonzolesi.

L'ha detto il consigliere Iannotta, l'impegno che viene chiesto con questa mozione è molto semplice. Io, assessore Villa, non posso farti complimenti, e non te li faccio per due motivi. Primo, perché saresti stato bravo se tu fossi venuto qui a parlare prima della mozione. Quando avete fatto l'accordo, quando vi siete trovati. Se li avessi voluto condividere queste idee importanti, pericolose per la città di Gorgonzola col Consiglio comunale. Non ora che sei obbligato. Ti abbiamo anche aspettato due Consigli. Non dire che sei stato bravo. Hai fatto il minimo. Sei pagato, essendo assessore di Gorgonzola, dai cittadini di Gorgonzola per venire a spiegare quello che è un progetto, e l'hai fatto solo perché abbiamo presentato la mozione. Sennò non ne parlavi. Perché non ne hai parlato prima.

Il secondo motivo per cui sono molto arrabbiato con te, e te lo dico anche in faccia dopo averlo detto la scorsa volta, è perché è legittimo che tu sia assente per problemi di lavoro. Tra l'altro, fai un lavoro di grande qualità che ti porta anche a essere lontano dalla nostra città, anche all'estero, e anche all'estero molto lontano. Però, caro assessore, che tu non ti presenti in Consiglio comunale quando io ci sono e nel pomeriggio pubblichi sui social quello che tu avresti dovuto dire qua, permettimi, lo trovo offensivo. Lo trovo molto poco rispettoso del mio essere consigliere comunale e lo trovo molto poco elegante politicamente.

Entro nel contesto di ciò che dici. Visto che tu sei stato poco elegante nel volermi parlare con un post su Facebook, io leggo il tuo post su Facebook. "Non esiste alcun accordo di programma né alcun progetto edilizio approvato". Ma chi ha mai pensato, dei sei firmatari della mozione, che c'è un progetto edilizio approvato? Ma chi l'ha mai pensato? Ma neanche l'ultimo degli ultimi, degli ultimi può pensare una cosa del genere. Anche perché, grazie a Dio, c'è un iter politico e legislativo che, prima di arrivare a fare qualcosa, hai voglia. Non facciamo passare alla gente come se noi siamo gli stupidi che abbiamo già chissà pensato e che cosa c'è. "C'è semplicemente una delibera di indirizzo – continuo a leggere – pubblica e trasparente – ovvio – con cui Milano e compagnia bella hanno deciso di sedersi a un tavolo per discutere insieme temi territoriali. Nella delibera di Milano si parla del Sistema abitare come un insieme fatto di aria, luce, ambiente, servizi, cultura, sport, collegamenti. Non certo di nuove case". Assessore Villa, ma come puoi dire che non si parla certo di nuove case? E c'è pure gente che ti dice bravo, peraltro pochissimi, grazie che lo scrivi! Grazie, assessore Villa, che ci dici che non si sta parlando di nuove case con questo progetto.

Ma di cosa stiamo parlando? Ma chi è che deve prendersi in giro qua? Ma ne abbiamo parlato fino ad adesso, peraltro. Poi, certo, la zia Maria, comunista, legge questa cosa e dice "bravo, hai ragione. Sono dei fascisti loro sei che hanno firmato la mozione". Ma zia Maria, peraltro quei sei lì non sanno leggere, perché non leggono i documenti, perché l'unico bravo a leggere i documenti sei tu e chi ti dice bravo. Gli altri i documenti non li leggono. Il consigliere Pedercini non ha mai letto un documento.

Io sono un po' rattristato da questo modo di fare politica, dove in faccia bisogna essere bravi, eleganti, corretti, poi dopo dietro, invece, arrivano post come questo o dichiarazioni come queste, che sappiamo evidentemente essere false. Ma l'abbiamo dimostrato stasera che sono false, perché si è visto stasera che sono false.

Apriamo un discorso serio sulla Bezzi, ragioniamo sulla Bezzi. Il consigliere Baldi, peraltro, ha già evidenziato il vero problema. Ma, se vogliamo parlare della Bezzi, era nel programma elettorale di tutti. Ragioniamo sulla Bezzi, certo. Sdiamoci col comune di Milano a parlare della Bezzi. Ci stiamo anche noi. Non è che noi non ci stiamo. Siamo d'accordo che bisogna chiudere questa cicatrice. Siamo d'accordo. Il deposito. Sì, chiaro. Siamo d'accordo su questo tema. Su questo ti seguiamo, assessore Villa. Eccome! Non è che tutto ciò che hai detto è sbagliato. Però non si può neanche pensare che noi siamo degli stupidi.

Quindi invito l'assessore, Sindaco, l'amministrazione, i consiglieri maggioranza a considerare che in questa mozione c'è un impegno da assumere – e concludo – che è quello di coinvolgere il Consiglio comunale in questa discussione, che è e deve essere ampia, perché ne va del futuro della nostra città. Nessuno, almeno chi parla, non ha paura che venga qui il mao-mao, mi ha citato un vostro elettore fuori da messa domenica. È un tema ed è una parola che non mi piace, ma uso parole che ho ricevuto, e ho fatto presente che non mi piace. Nessuno, almeno il consigliere Pedercini non ha assolutamente paura che arrivi questo, ma questo è un progetto che va governato, per l'interesse di Gorgonzola, non per l'interesse di Sala, non per l'interesse probabilmente agganciato di una serie di partiti che, visto che ci sono le elezioni a Milano prossime, conviene che facciano un po' di pubblicità, non per gli interessi di altri che non siano i gorgonzolesi. Sono certo che voi avete questo pensiero.

Consigliere STUCCHI. Parto un attimo dal fondo. Io credo che il termine orrendo che ha riportato il consigliere Pedercini, è perché è stato espresso dal tuo compagno di banco la volta scorsa. Per quello che qualcuno... Quel termine orrendo che hai riportato prima, che ti hanno detto fuori messa, è una citazione del tuo compagno di banco. È per quello che probabilmente te l'hanno riportata.

Quando io ho letto questa mozione, devo essere sincero, la prima cosa che ho pensato è stato che potrei votarla. Poi sono arrivato a una considerazione differente perché ci sono delle cose che non mi convincono e, citando il consigliere che mi ha preceduto, a me emendare le mozioni altrui non piace assolutamente, ho detto che tutt'al più potrei arrivare a un'astensione in segno di comprensione dell'intento.

Però voglio partire da alcune considerazioni. Io, in realtà, non condivido in pieno, anzi spesso non condivido l'agire del comune di Milano. Anzi, io spesso ho, in contrapposizione al comune di Milano, dei pensieri contrari. A me non piace quando il comune di Milano diventa respingente per i suoi abitanti, quando il comune di Milano schiaccia le sue periferie, quando mi trovo all'interno delle sedi del mio partito a dire che, quando il comune di Milano allarga la zona 1 e butta fuori gli altri, a me questa cosa non piace e non è mai piaciuta. Quindi, sì, io sono assolutamente d'accordo col fatto che si debba assolutamente vigilare e capire cosa il comune di Milano vuole fare con i terreni di sua proprietà. Io so che il comune di Milano questi terreni li ha acquisiti con interesse pubblico, espropri. È successo tante volte. Adesso non ci posso fare niente ormai su questa cosa. Il comune di Milano ha dei terreni di sua proprietà all'interno del comune di Gorgonzola. Però io mi dico, il comune di Milano, a parte che il comune di Milano il primo intervento che sta facendo sul Piano case è sullo scheletro di via Demostene, che è a Gorla, chiamato scheletro perché è un ecomostro lì abbandonato. Io spero che prima, e immagino, mettano mano a quelli che sono i loro problemi interni alla città, prima di venire a intervenire sull'esterno, perché sono andato a rileggermi oggi tutta la delibera del comune di Milano, del Piano casa: tutte le prime quaranta pagine sono su tutte le loro aree da sistemarsi. E spero che lo facciano magari dando veramente affitto o abitazione ai loro cittadini che ne hanno bisogno, visto che ormai è impossibile stare a Milano se uno non è miliardario.

Ma a me interessa il comune di Gorgonzola. Il comune di Gorgonzola, a parte che non fa gli incontri nelle segrete stanze. Io detesto quando si parla di segrete stanze o com'è che era la famosa citazione? Col favore delle tenebre. Perché siamo ancora fermi al favore delle tenebre. E ho anche dei dubbi sul fatto che Il Giornale possa parlare bene di una Giunta di centrosinistra. Ma va bene anche quello, perché secondo me la voce critica serve sempre. Se un proprietario ha un suo terreno all'interno di un Comune, ne va a parlare con quel Comune. Credo che questa cosa sia lecita. Perché poi io non vado a fare i conti in tasca, cosa vorrà fare domani il comune di Milano perché li dobbiamo fare qua. Li dobbiamo fare all'interno di quello che è il Piano di governo del territorio, lo dobbiamo fare all'interno di quelle che sono eventualmente delle proposte di variante, che ci devono arrivare e che devono essere portate qui, all'interno del Consiglio comunale, perché la proprietà del terreno non dà potere pianificatorio. Questa cosa ce la ricordiamo tutti. Guardo il consigliere Baldi perché, essendo stato Sindaco, lo sa meglio di me.

Il fatto che il comune di Milano abbia delle aree, non gli conferisce nessuna competenza urbanistica. Il comune di Milano non può decidere di fare edilizia residenziale pubblica, se non è inserita all'interno del nostro Pgt. Il comune di Milano non può fare nemmeno Ers, se non è inserita all'interno del nostro Pgt. Le destinazioni

d'uso fissate dal Pgt sono cogenti. Certo, il comune di Milano può chiedere di fare un Piano attuativo, lo dobbiamo valutare noi. Le variazioni al Pgt, le varianti urbanistiche sono di competenza del Consiglio comunale.

Io capisco e condivido certe preoccupazioni, ma, ve lo ripeto, queste cose le dobbiamo votare e decidere noi all'interno del Pgt, che si sta preparando, e che giustamente va discusso da tutti. Le varianti vanno all'interno del Consiglio comunale e ci sono le possibilità delle osservazioni pubbliche. Dopodiché a me è questo che non torna: il comune di Milano non può dire "io faccio le case popolari sul comune di Gorgonzola". Non lo può fare. Non è che il comune di Milano può trasferire i suoi cittadini a Gorgonzola. Il comune di Milano tutt'al più sapete cosa può fare? Una cosa folle. Il comune di Milano può decidere di costruire delle abitazioni sul comune di Gorgonzola, dove ha, se li ha, se glieli daremo, vediamo in che quota, il diritto di fare degli alloggi e decidere che li dà in comodato d'uso a delle persone. Mi sembra una cosa abbastanza folle. Dopodiché, se il comune di Milano, e questo lo ammetto, dice che è disposto a ragionare del deposito della Atm, di fare un pezzo di residenza, come, in che modo, di che tipo, con che tipo di graduatoria, di bandi, lo si decide col comune di Gorgonzola, con noi e in cambio ci libera del deposito della Atm, che in questo momento è una specie di obbrobrio sovradimensionato, che serve a poco se non a inquinarci l'ambiente, allora ben venga, discutiamone. Ma non veniamoci a dire che il comune di Milano domani viene a fare le case popolari sul comune di Gorgonzola. Fermo restando che, se il comune di Gorgonzola decide che vuole fare delle case popolari, il comune di Gorgonzola deciderà di fare degli alloggi popolari, che poi per me dovrebbero essere uno ogni tot all'interno di un condominio, non di residenza popolare perché sennò torniamo a spostare un ghetto da un posto all'altro e non creiamo coesione sociale, creiamo solo un altro ghetto sempre più lontano, e poi a un certo punto il lontano è finito. Però lo decidiamo noi. E io credo che non ci sia da essere preoccupati rispetto a questa cosa, perché questa cosa la dobbiamo discutere noi; e il comune di Milano non può neanche vantare un interesse pubblico per forzare la mano su questa cosa. Che un altro Comune dica "va bene, a me va bene fare cinquemila alloggi di qualunque tipo sul mio territorio, perché mi va bene fare un accordo col comune di Milano", va bene, è lecito, lo facciano. Noi decideremo che tipo di accordo fare col comune di Milano. Ma non mi si venga a dire che il comune di Milano ha deciso cosa fare sul comune di Gorgonzola. Perché questa cosa per me non è accettabile.

Presidente STUCCHI. Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Grazie, Presidente. Partendo dalla mozione, dico che secondo me, secondo noi, questa mozione parte da un presupposto sbagliato, cioè che esista un progetto approvato, definito, pronto a essere costruito sopra la testa dei cittadini di Gorgonzola. Non è così.

La verità è semplice. Oggi non c'è alcun piano edilizio, non c'è alcuna volumetria definita, non c'è nessun nessuna proposta di Milano da accettare o respingere. Non c'è nessun obbligo per Gorgonzola di modificare il proprio territorio. C'è un tavolo di confronto. Punto. Un tavolo che abbiamo scelto di aprire, perché decidere insieme è meglio che subire decisioni prese altrove. È questa la differenza che fa chi governa e chi fa opposizione. Noi lavoriamo sulla realtà, loro sulle paure.

La minoranza costruisce un problema che non esiste. La mozione chiede alla maggioranza di relazionare su accordi segreti. Accordi segreti. Stiamo parlando di una delibera pubblica, votata pubblicamente e discussa alla luce del sole. La minoranza sa benissimo che il protocollo firmato non approva nessuna opera, non permette a Milano di costruire niente, non cambia un solo metro quadrato del nostro Pgt. Ma sceglie comunque la strada dell'allarme perché fa comodo agitare lo spettro della cementificazione, anche quando non c'è neppure un disegno su un foglio.

La maggioranza sceglie la responsabilità. Noi abbiamo fatto una scelta precisa e politica: non lasciare a Milano il controllo di aree che si trovano dentro Gorgonzola. Perché questa è la realtà. Il parcheggio di Cascina Antonietta è di Milano, quello di Villa Pompea è di Milano, il deposito dell'Atm è di Milano, molte fasce verdi residenti sono di Milano. Per anni quelle aree sono state trascurate. Ora Milano avvia un percorso di riordino, e noi cosa dovremmo fare secondo la minoranza? Starcene fuori e lasciare che decidano da soli? No. Chi governa non sta a guardare. Chi governa siede ai tavoli, indirizza, mette paletti e difende il proprio territorio.

Gorgonzola non subirà alcunché. Gorgonzola guiderà. Il nostro obiettivo è chiaro: deposito Atm, riqualificare aree degradate, migliorare i parcheggi delle stazioni, ripensare alla mobilità in modo moderno, valorizzare zone già abbandonate, garantire verde e servizi adeguati, evitare qualsiasi sviluppo che non sia sostenibile per la città. Tutto questo lo faremo come abbiamo sempre fatto, con equilibrio, trasparenza, con l'autorità che aspetta al Comune, che decide del proprio futuro.

Questa mozione non aggiunge nulla, non porta una proposta, non porta un dato, non porta un'idea alternativa: porta solo timori, insinuazioni, ipotesi e scenari apocalittici. La città si aspetta da noi visione, responsabilità e capacità di governare, e noi continueremo a farlo, perché la differenza è una ed è molto semplice: la minoranza vuole fermare un tavolo di confronto, la maggioranza vuole governare quel tavolo per difendere e valorizzare Gorgonzola. E noi non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare a questo ruolo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Cusimano, prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve e di non essere troppo ripetitivo, anche se sarà forse abbastanza complesso questa volta, visto che c'è stata una fiumana di parole, di idee, di concetti.

Facciamo un attimo il punto. Credo che ci sia un po' di mistificazione, non tanto nel testo della mozione, ma in tutto quello che è girato intorno a quest'ultima. Come se ci fosse una volontà di non discuterla, come se ci fosse qualcosa da nascondere, le segrete stanze che si citavano prima, gli accordi sottobanco, questo immaginario un po' complottista, che fa anche quasi primi anni Venti, quasi pre Covid, quasi grillino come periodo, dei primi 5 Stelle. Il problema è che dobbiamo capire un po' dove siamo oggi. Oggi Milano ha delle aree sul territorio di Gorgonzola. Abbiamo detto per quale motivo. La storia magari sarà stata anche infausta. Io personalmente non ho avuto l'onere o l'onore di vivere quel periodo, come può essere successo al consigliere Baldi o all'assessore Villa. Oggi però Milano ha delle aree sul territorio di Gorgonzola. Oggi il comune di Milano chiede a noi, così come a Cologno e agli altri Comuni che abbiamo citato prima, di parlare per la gestione di queste aree; e noi, per quanto ci possa piacere o meno, facciamo politica per il nostro territorio. Noi siamo a servizio della nostra comunità e noi abbiamo dei doveri nei confronti di quest'ultima. Se un ente grosso e importante come il comune di Milano, che ha dei terreni sul territorio di Gorgonzola, alcuni anche strategici, parlavamo del deposito della Atm, dei piazzali della metropolitana, chiede di sedersi a un tavolo per interloquire, dire di no è irresponsabile. Non interloquire con altri enti, non parlare di chi ha degli interessi, che ci possono piacere o meno, che noi dobbiamo essere in grado di conoscere per respingerli quando non ci piacciono, è responsabile. Non è governare quella roba lì. Quella roba lì è sbandierare che noi, quando arriva Milano, diciamo di no, senza sapere neanche che cosa deve venirci a dire Milano, perché, al netto dei titoli di giornale, poi la questione è confrontarsi sui temi seri, supportare i nostri interessi. Perché noi, e quando parlo di noi, parlo dell'intero Consiglio comunale, facciamo gli interessi della nostra comunità, dei nostri cittadini, del nostro territorio, non di un ipotetico, perché è tutto meno che verificato, spostamento di cittadini come fossero pacchi, tra l'altro rimbalzandosi quelli più poveri, che sono una specie di spauracchio della politica: arrivano i poveri nella città e sembra che arrivino coi coltelli a derubare i nostri ricchi concittadini. Non è questa la realtà della nostra vita.

La realtà è che abbiamo un obbligo morale, ovviamente, nell'interloquire con chi vuole parlare con noi, con chi è portatore di interessi, perché noi dobbiamo portare quelli della nostra comunità, ed è quello che è stato fatto sostanzialmente. È chiaro che l'assessore preposto alla partita sarà la persona che guida quelle interlocuzioni e, nel momento in cui ci saranno delle sintesi politiche da fare, si riporterà in Consiglio comunale. Questa mozione semplicemente riporta quello che è l'iter normale e regolare di quella che è un'interlocuzione politica, di quella che è la programmazione territoriale. Ci sono gli strumenti atti a fare programmazione. Esiste il Dup, esiste il bilancio, esiste il Pgt, che è quello dove metteremo a terra i progetti, dove vedremo quali sono le interlocuzioni. Ma io in questo Consiglio comunale ho sentito tirare fuori, anche fuori dal contesto di questa mozione, le case popolari che Sala vuole costruire. Mi viene da pensare forse che la minoranza parli con Beppe Sala più di quanto possa fare il PD, di cui io sono capogruppo. Io personalmente con Sala non ho interloquito. Se a voi ha fatto sapere che vuole

fare le case popolari a Gorgonzola, ditecelo, fatecelo sapere, perché deve essere una notizia piuttosto rilevante. Andrò a lamentarmi coi miei organi di partito, qualora fosse così.

Peccato che questa non è la realtà. Questa è una mistificazione politica, atta a fare propaganda, perché ha ragione il consigliere Pedercini, non c'è nessun piano abitativo, piano edilizio già approvato. Non c'è niente. In questo momento c'è un'interlocuzione. L'interlocuzione non è reato. Visto che si parlava prima di garantismo. Parlare con qualcuno non vuol dire farne gli interessi, perché io parlo con un sacco di persone in vita mia, credo comunque di fare i miei interessi quando sono un privato cittadino e, quando sono amministratore, di fare gli interessi della mia comunità. Non è che ogni persona con cui parlo diventa automaticamente una persona che io difendo. Altrimenti saremmo tutti delle banderuole. Siccome in questo Consiglio comunale banderuole non ce ne sono, noi difendiamo e portiamo avanti questa interlocuzione per il bene e nell'interesse del nostro territorio. Sicuramente non di quello milanese e chiederei cortesemente che non si insinuasse che, per fini elettorali, di partito, qua non si fanno gli interessi di Gorgonzola. Queste accuse sono a dir poco ridicole. Ridicole perché non supportate da prove e basate esclusivamente su un complottismo, che è fuori luogo rispetto alle aule della politica.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Se ho capito bene, a un certo punto il consigliere Stucchi ha detto che non approva quando il comune di Milano cerca di mandar via nelle periferie le persone del proprio contorno, le persone che danno fastidio. Non approva questo tipo di politica. Ora, secondo tutte le statistiche più recenti, nel 2024 e nel 2025 Milano, purtroppo, è al primo posto tra le città e le province italiane per il maggior numero di reati per abitanti. Hanno un grosso problema al comune di Milano, che è quello della sicurezza. Nel 2027 il comune di Milano si trova a fare campagna elettorale, a decidere chi sarà il nuovo Sindaco, il problema della sicurezza è quello su cui l'amministrazione di centrosinistra può cadere. Quindi si troverà nelle condizioni comunque di fare qualche cosa per dimostrare ai propri elettori di aver cercato di emarginare questo tipo di problema. Quindi il fatto che ripetutamente l'assessore Villa, il consigliere Stucchi, il consigliere Marchica, il consigliere Cusimano ci dicono quello che volevamo sentire da loro, quindi l'impegno da parte dell'amministrazione di Gorgonzola ovviamente a trattare, perché è giusto che trattino, ma a non prendere nessun tipo di iniziativa, non fa che evidentemente tranquillizzarci e farci capire che abbiamo raggiunto l'obiettivo, che è stato pubblicamente affermato, che nulla dei progetti che possiamo pensare essere nascosti nelle idee del comune di Milano trovino un riscontro nel comune di Gorgonzola. Ce l'hanno detto eminenti rappresentanti di questa amministrazione, di questo Consiglio comunale, usciamo di qui, indipendentemente dall'esito della mozione, che dovrebbe avere il seguito ovvio, usciamo di qui con la tranquillità che i timori che la gente, leggendo i siti dei Comuni, leggendo i giornali, può avere, siano del tutto infondati. Quindi vuol dire che quella che è stata fatta, come volgarmente detta, accusata come propaganda, ha ottenuto comunque l'effetto voluto.

Consigliere STUCCHI. Volevo rubare il secondo intervento al mio capogruppo, che me lo ha gentilmente concesso. Vorrei dire due cose velocissime. Milano è talmente insicura che mi dicevano che il ministero dell'Interno vuole sospendere l'operazione Strade sicure e ritirarla. Evidentemente è talmente insicura che i militari che ha messo in giro per strada li toglie e non ho capito se è l'abbandono totale o se invece non è così vero che è così insicura.

La seconda cosa volevo dire è che saranno molto contenti tutti i cittadini del comparto C6, visto che tantissime persone da Milano si sono trasferite nel nuovo comparto. Consigliere Baldi, girate armati perché evidentemente hanno portato tutta l'insicurezza e la criminalità di Milano nel nostro Comune. Erano solo queste due precisazioni.

Presidente STUCCHI. Ho iscritti a parlare la Sindaca e il consigliere Ferrari. Prego. Che si parlava delle persone che vengono portate fuori Milano, la città più insicura e viene portata l'insicurezza. Vorrei chiedere a tutti i cittadini

di Gorgonzola, che si sono trasferiti da Milano al comparto C6, quanta criminalità ci hanno portato, visto che gli si stava dando dei criminali sostanzialmente. Mi sembrava un po' brutto da parte sua, perché... Sentivo testualmente quello che hai detto.

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

Non è che dico falsità. Tu hai detto che il comune di Milano prende la sua criminalità e la porta all'esterno. Noi abbiamo tutta una serie di nuovi cittadini che vengono da Milano, gli stai dando dei criminali, oppure stai dicendo che vuoi decidere tu chi può trasferirsi a Gorgonzola e chi no. Allora stai facendo un discorso che non è di sicurezza, ma è quasi di razzismo. Fine. Non è un dibattito. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io credo che su questa questione del Piano abitare sia stato fatto, da parte della minoranza, del terrorismo psicologico, buttando lì l'idea che, grazie a questo piano, a questo protocollo sottoscritto, che peraltro non esiste, l'abbiamo detto più volte, ma non esiste un protocollo scritto, sottoscritto, perché io non ho firmato niente, che sia chiaro, non so che altre parole utilizzare, non so più come dirlo: non c'è niente di firmato. Okay? Si è un po' interpretata questa cosa come "aiuto, aiuto arrivano gli straccioni di Milano a vivere tra di noi!", tra l'altro basandosi sui titoli di giornale, perché da nessuna parte c'è scritto che tipo di persone, ma anche perché nessuno può saperlo in questo momento, verranno ad abitare. Perché, quando si parla di Piano abitare e si parla di evitare l'emarginazione e il degrado sociale, non vuol dire prendo i poveri cristi di Milano e li porto a Gorgonzola. Vuol dire creare degli ambienti che non siano dei casermoni abbandonati, senza servizi. Cosa che purtroppo è stato un vizio per anni dell'urbanistica gorgonzolese. Tra l'altro, mi fa specie questa opposizione alla costruzione di case da chi dal 2012 ci ha proposto un Pgt che era tutto un costruire. Quindi, visto che le case non le volete, visto che troverete nella variante di Pgt il recupero, il riportare a verde le zone che prevedono delle costruzioni e vedrete nel Pgt, nella variante di Pgt le scelte, che non prevedono costruzione di ulteriori case sulle zone verdi, mi aspetto il vostro voto favorevole. Visto che ora vi stracciate le vesti per la costruzione di case, ipotetiche, che in realtà non sono scritte da nessuna parte.

L'altra cosa che mi dà molto fastidio, che si si venda Gorgonzola o questa amministrazione di Gorgonzola, Gorgonzola, Gessate e Cologno, perché stiamo lavorando in tre insieme a Milano, come un gruppo di tre Sindaci, quindi tre assessori all'urbanistica, contadinotti, incapaci di esprimere la propria opinione, incapaci di esprimere le proprie idee, piegati al servizio del comune di Milano, in particolare di Sala e dell'assessore Conte. Sala che peraltro, ovviamente, non si è seduto a questi tavoli, perché ci mancherebbe altro. Visto la grandezza della città e quello che hanno da fare. Che dà veramente questa idea del fatto che chi sta governando Gorgonzola non sappia assolutamente fare gli interessi di Gorgonzola.

Io direi, e credo che nessuno possa dire questo di questa amministrazione, soprattutto di un modo di fare politica che prevede due cose fondamentali. La prima è la compartecipazione dei cittadini, perché tutti i piani, tutte le scelte che vengono fatte da questa amministrazione vengono discusse con i cittadini prima di essere approvate. La seconda cosa, con chi ha fatto del lavorare per Gorgonzola e insieme agli altri Comuni, senza guardare il partito politico di chi li sta governando, ma lavorare insieme agli altri Comuni per Gorgonzola, per Gorgonzola e per una provincia, per una città metropolitana, ha fatto un po' una bandiera, perché oggi è impensabile chiudersi dentro nelle mura soltanto della propria comunità, senza pensare che le costruzioni all'esterno o, quantomeno, gli sviluppi e gli interessi degli altri Comuni non incidano anche sul nostro Comune. Un esempio fra tutti, i data center che stanno crescendo sui terreni di alcuni Comuni, ma che impattano anche sui Comuni contigui. Quindi è impensabile oggi fare delle politiche, non solo urbanistiche ma anche sociali, che non prevedono una condivisione tra Comuni, perché grazie allo sviluppo urbanistico della nostra Pianura Padana, oramai i confini sono molto labili, visto che stiamo uno appiccicato agli altri.

Quindi, fatta chiarezza su questa cosa qua, io credo che questo Piano abitare, Piano dell'abitare abbia in sé un valore veramente innovativo, perché, come è stato più volte, tra l'altro, detto, e sta anche negli atti, e ribadisco,

i Comuni, come dice sempre l'assessore Gioia, le amministrazioni parlano per atti, quindi non parlano per articoli di giornale, non parlano perché Milano Today scrive un titolo che, dopo più di un'ora di conferenza stampa, dimostra che il giornalista Carellino non aveva capito assolutamente niente di quello che era stato detto, e tra l'altro io pubblicamente ho detto nella conferenza stampa che questo piano non vuol dire che i poveri di Milano verranno a vivere nei nostri Comuni, perché non è questo l'obiettivo di questo piano. L'assessore Conte mi dice "vedrai che scriveranno così" e difatti così è stato, perché purtroppo così Milano Today, la cosa che è stata ripresa ha pensato di condensare un'ora di conferenza stampa e ore e ore di riunioni su questa cosa. Dicevo, questo Piano dell'abitare ha un potere innovativo non indifferente, perché ci aiuta a guardare il nostro territorio dall'alto. Tant'è che, come Sindaci dei comuni di Gorgonzola, Gessate e Cologno Monzese, abbiamo tra l'altro a breve un incontro politico perché, se avete letto le delibere, le delibere parlano di un piano tecnico e di un piano politico, quindi c'è il piano tecnico che scende nel dettaglio della qualificazione giuridica degli ambiti e c'è un piano politico che è quello che fa le scelte; tra l'altro, abbiamo questa settimana, un'altra, un altro incontro politico, sarà quello in cui noi porteremo, perché ci siamo trovati prima, perché questo Piano dell'abitare comporta un impegno, tra l'altro, non indifferente, per guardare il nostro territorio dall'alto e capire cosa serve al nostro territorio. Ciò che serve al nostro territorio non sono ulteriori case, qualsiasi tipo di case si voglia dire: servono anche residenze, ma servono soprattutto servizi. E l'intenzione di questi tre Comuni non è di mettere la disponibilità, cioè di rendere edificabili a titolo residenziale territori che in questo momento hanno un'altra destinazione.

Ciò non toglie che quei terreni di proprietà del comune di Milano, che insistono intorno a Cascina Antonietta, attualmente abbiano una destinazione, che è una destinazione industriale, a servizi e che, se oggi il comune di Milano viene qua e ci propone un piano, noi lo dobbiamo accettare. Peccato che io ci ho fatto due campagne elettorali contro quel piano. Quindi nessuno mi venga a dire che voglio costruire... non sono io che ho deciso la destinazione, non è questa amministrazione che ha deciso la destinazione di quei terreni del comune di Milano intorno a Cascina Antonietta. Quindi ognuno si prende le sue di responsabilità.

La nostra responsabilità è quella di creare a Gorgonzola un posto che sia vivibile, un posto che offra dei servizi, servizi all'altezza dei cittadini che ci abitano, un posto che eviti all'interno del proprio tessuto urbano luoghi che possano prestarsi a emarginazione e degrado sociale. Non è questa la nostra intenzione, e mi sembra che sia la nostra delibera fatta che le delibere anche degli altri Comuni siano molto chiare. Noi stiamo lavorando su questo piano, proprio perché sappiamo ciò che serve al comune di Gorgonzola e ai Comuni limitrofi. Quindi mi chiedo, ma se voi sapete – e torno al discorso iniziale, sul fatto che si è voluto volontariamente fare del terrorismo psicologico veicolando delle notizie che non erano assolutamente vere, assolutamente destituite di fondamento –, se mi venite qui a dire che lo sapete che non esiste un Piano urbanistico, perché siete andati in giro a dire che costruiremo le case per i poveri di Milano? Perché? Quando lo sapete che non c'è un progetto urbanistico di questa portata. Avete raccontato una menzogna. Perché questo avete fatto. Perché avete detto che tutti i poveri di Milano verranno a vivere a Gorgonzola e poi, contestualmente, mi dite "lo sappiamo anche noi che ci sono i percorsi urbanistici che devono fare i piani perché si possa costruire". Ma perché siete andati in giro a mentire ai cittadini, a spaventare i cittadini dicendo cose che non sono vere? Questo non è fare politica. Questo non è volere il bene della propria città, perché si è creato un inutile allarmismo veramente sul niente, perché non ci sono atti che parlano in questo senso.

Poi, concedetemi una battuta. Avranno anche, per concludere, penso di essere al termine, il comune di Milano, che non intendo assolutamente difendere, i milanesi decideranno chi sarà il Sindaco di Milano, io non voto a Milano, è un problema del comune di Milano, il candidato lo sceglieranno i cittadini di Milano e mi stupisce tutto questo affannarsi su Milano che non è il nostro Comune. Noi affanniamoci per fare politica qua e poi, quando sarà il momento, per scegliere il Sindaco qua. Milano lo vota chi è iscritto alle liste elettorali del comune di Milano. Tutto questo battibeccare, voler interpretare quello che noi non stiamo facendo, io non faccio nessuna, nessuno di noi fa la campagna per elettorale per il comune di Milano, perché penso che i cittadini di Milano manco sanno chi sia, né il Sindaco di Gorgonzola né da chi è composto il Consiglio comunale di Gorgonzola, penso gliene fregghi zero su questa cosa, però mi si consenta una battuta. Ciò che il comune di Milano forse ha portato via con

l'esproprio dei terreni i cittadini poi hanno ripreso con la costruzione di tutto il comparto C6. I proprietari delle aree, intendo.

Presidente STUCCHI. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Non volevo intervenire su questo tema, però mi sembra che tutti quanti stiamo scivolando su un terreno che non gradisco. Vorrei ribadire soltanto un principio semplice, che la Costituzione italiana, in teoria, garantisce il diritto alla casa. Il diritto alla casa per i poveri, che invece non ce l'hanno e che non c'è prospettiva neanche che ce l'abbiano, e per chi sta bene, chi se lo può permettere.

Faccio questo intervento a titolo personale, perché non condivido la politica di Milano, del Sindaco Sala e semmai qualche aiutino al Sindaco Sala è venuto proprio dal centrodestra su delle delibere di grande peso di Milano, di San Siro, eccetera. Ciò nonostante, ogni città, ogni luogo, ogni paese dovrebbe far fronte alle necessità della casa dei propri cittadini. Anziché trasformare i centri cittadini in bed and breakfast, bisognerebbe pensare che ci sono anche, ci ha pensato l'arcivescovo Delpini, ci sono i poveri. I poveri esistono, non possiamo far finta che non ci siano. E qui vorrei fare un richiamo alle vecchie politiche di Milano. Quando Milano aveva il cuore in mano, quando si costruivano i quartieri di 167, che io difendo, in corso Garibaldi, e non ci sono problemi di conduzione di questi complessi. Bisogna avere il coraggio di dire che le grandi città, i centri superiori ai 50 mila abitanti dovrebbero dotarsi di un piano abitativo che faccia fronte anche ai problemi di chi i prezzi di mercato non se li può permettere. Da queste posizioni ci siamo allontanati, specialmente Milano. La cosa è stata notata, ne ha parlato tutta la stampa, ne parlano anche a livello internazionale, quindi sarà un grosso problema della futura campagna elettorale.

Il ritardo con cui si fa ricorso adesso a questa, che mi sembra una scappatoia, quella di coinvolgere i Comuni della cintura, per non aver saputo, nel corso dei sette anni che sono passati, instaurare una politica abitativa. Mi sembra che stiamo tutti avendo paura che addirittura l'insicurezza deriva da chi non ha la casa. Questo penso sia un problema che ci dovrebbe far riflettere tutti. Semmai ci sono problemi di mafia, di grandi capitali, di fondi internazionali che arrivano a Milano e nei territori limitrofi, che andrebbero controllati di più.

Questo ci tenevo a dire e, in secondo luogo, non ho apprezzato l'attacco diretto all'assessore che non ha potuto presenziare per due Consigli comunali. Effettivamente non era presente per problemi di forza maggiore. Ma non era per non trattare questo argomento. Anzi, ne abbiamo trattato con la sua introduzione penso anche abbastanza chiara. Comunque, saremo tutti vigili per far sì che le cose siano fatte in grande trasparenza. E qui finisco.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. L'attacco era relativo alla risposta sui social, nonostante l'assenza. C'è il consigliere Pitrelli che voleva intervenire. Prego.

Consigliere PITRELLI. Giusto un breve intervento. Sono l'ultimo arrivato. Sono state dette parole molto forti, anche dalla Sindaca, chiamando menzognere, oppure che è stato detto che tutti i poveri di Milano... assolutamente, non è stato detto questo, nessuno. Non so i suoi informatori o 007 di riferimento quali siano, ma nessuno ha mai detto che verranno tutti i poveri di Milano né nessuno è contro i poveri. Anzi. Assolutamente. Ci mancherebbe.

La mozione è molto chiara. Ci sono dei verbi, "relazionare", "spiegare", "sottoporre a discussione", non so perché ci si scaldi e si dicono parole di cui non si conosce il significato. Apocalisse. L'apocalisse, non so se il consigliere Marchica sa cosa significa, significa rivelazione, togliere il velo. I cristiani auspicano l'apocalisse perché il ritorno di Gesù è la fine, la sconfitta del male. Quindi sono parole proprio dette senza nessuna cognizione di causa. Lo stesso discorso dello stracciarsi le vesti. Stracciarsi le vesti significa non essere in grado di gestire una situazione. Quindi, noi tutto possiamo fare tranne che stracciarci le vesti, altrimenti non saremmo all'opposizione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ho il consigliere Baldi che è già prenotato per la dichiarazione di voto, mi sembra.

Consigliere BALDI. Giusto per fare alcune puntualizzazioni. Non voglio dare i consigli a Marchica, ma Marchica, ad esempio, dovrebbe scrivere i suoi interventi in tempo reale, non dieci giorni prima del dibattito. Quando dice o, meglio, scrive, legge in questo caso, che noi non abbiamo detto che c'è nessun Piano urbanistico, questo l'aveva detto due minuti prima il consigliere Pedercini. Il problema è che tra il non esserci nessun piano, ai Piani urbanisti ci si arriva, ci si arriva giustamente, come diceva prima anche la Sindaca, ci sono sempre dei piani tecnici e poi ci sono delle volontà politiche e francamente di leggere, perché queste cose le abbiamo lette perché sono sempre scritte, sono scritte da un Comune, quello di Milano, possiamo dire tutto quello che vuoi ma, come diceva la consigliera Gioia, i Comuni parlano per atti, e in questo caso nell'atto pubblico del comune di Milano, della delibera di Giunta del comune di Milano c'è scritto che il comune di Milano, insieme ai comuni di Gorgonzola per quello che ci interessa, si parla di interesse comune, di volontà comune, di approvazione di linee di indirizzo. Il problema è molto semplice. Se qualcuno ci avesse detto subito, bene spiegato che cosa è stato, qual è la volontà comune, qual è l'interesse comune, quali sono le linee di indirizzo che sono state approvate, probabilmente saremmo rimasti anche più tranquilli e con noi sarebbero rimasti evidentemente più tranquilli molti cittadini gorgonzolesi, che a noi si sono rivolti con aria preoccupata. Non dico spaventata ma con aria preoccupata, per capire che cosa sta succedendo.

Una mozione come questa ha avuto, secondo me, già una funzione importante: quella di sentire il parere di tutti, perché la mia precedente interpellanza evidentemente aveva avuto solo una risposta e non c'era stata poi possibilità di discutere, di approfondire con i tempi che servono, perché sono le 23.20, ma penso che questo tempo sia assolutamente necessario perché il problema è serio, è importante; e soprattutto io tengo a precisare che il problema esiste. Caro capogruppo PD, qui non c'è la mistificazione popolare, il complottismo o il terrorismo psicologico della Sindaca. Qui ci sono le legittime preoccupazioni di una popolazione gorgonzolese, che non ha bisogno di sentire quello che noi diciamo noi, che vogliamo fare preoccupare la popolazione gorgonzolese. Penso che i cittadini di Gorgonzola, che non sono stupidi, qualche domanda se la fanno. Che poi sono le stesse domande che si fanno i consiglieri comunali che li rappresentano. Non è il contrario il processo creativo. Il processo creativo è che prima si preoccupa il cittadino, che passa poi la palla al consigliere, che porta negli ambiti istituzionali, su questi banchi le preoccupazioni del cittadino, perché sennò ci sarebbe un cittadino con l'anello al naso, se pensate che bastasse la parola del consigliere Baldi o del consigliere Pedercini o del consigliere Iannotta a fare preoccupare una città. Se veramente, e qua, visto che ogni volta si parla di compartecipazione dei cittadini, cara Sindaca, ogni volta si parla di trasparenza, che è passato a più riprese negli interventi di questo Consiglio, se veramente la compartecipazione dei cittadini e la trasparenza nascessero prima del processo amministrativo, prima degli incontri con gli enti sovracomunali, magari passando anche attraverso i banchi del Consiglio, siamo qui apposta evidentemente per fare da mediazione con i nostri cittadini, probabilmente non si diffonderebbero queste paure ingiustificate.

Noi però abbiamo paura che queste paure non siano proprio ingiustificate. Noi non abbiamo paura del comune di Milano. Il comune di Milano, giustamente, lo diceva il Presidente del Consiglio prima, non può costruire se un Comune, proprietario evidentemente di un Pgt, decide che questa cosa possa esistere o possa non esistere. Noi non abbiamo paura di un Comune, quello di Milano, che fa di tutto tranne che l'interesse del comune di Gorgonzola, vedi come ha gestito fino adesso, per esempio, le aree di sua proprietà, dei parcheggi delle stazioni metropolitane o come ha gestito fino a uno o due anni fa le stesse stazioni metropolitane. Quindi, ribadisco il concetto, noi non abbiamo paura di questo Comune. Semplicemente non penso che dobbiamo nulla al comune di Milano. Non solo perché ha in qualche maniera rubato le aree e poi gli sono pure avanzate lì, non ci ha costruito su nulla di utile e di interesse pubblico, ma anche perché si è dimostrato di non avere nessun interesse nei confronti del comune di Gorgonzola e dei cittadini del comune di Gorgonzola.

Il problema è molto semplice. Noi pensiamo, e ne siamo assolutamente convinti, che, se il comune di Milano fa una proposta al comune di Gorgonzola, non è per gli interessi del comune di Gorgonzola e né per gli interessi dei cittadini del comune di Gorgonzola. È questo su cui dovremmo tutti vigilare. Quindi magari ci fa più paura il comune di Gorgonzola in quella che può essere evidentemente una risposta che dà il comune di Milano, che non il comune di Milano.

Un'interpellanza come questa di fatto chiede semplicemente dei principi che a voi stanno tanto a cuore, cioè la compartecipazione dei cittadini agli iter amministrativi che si verificano, come questo, la trasparenza e probabilmente tutto ciò in tempi non sospetti, cioè prima. Non dopo che le trattative sono avanzate. Quindi non capisco perché la bocciate. Di fatto, questa mozione va esattamente nella direzione della vostra tanto sbandierata – me la sono segnata – trasparenza e compartecipazione dei cittadini, perché noi chiediamo semplicemente di relazionare, che è quello che è successo, quindi il punto 1 è fatto, di relazionare periodicamente sui lavori del tavolo tecnico, e qui penso che non vedo perché, ci interessa, e ovviamente sottoporre a discussione di delibera consiliare qualsiasi decisione. Non sottoporre a delibera consiliare un Piano attuativo, un piano di recupero, non so cosa si voglia fare. È ovvio che quello passerebbe comunque da un Consiglio comunale, semmai dovesse arrivare. Ma ci piacerebbe semplicemente che, semmai si dovesse arrivare a qualcosa, il Consiglio comunale, a nome e per conto di tutti i cittadini gorgonzolesi, lo sapesse prima.

Ultimissima considerazione. Io non ho detto che i Sindaci e gli assessori alla partita dei tre Comuni stati abbiano l'anello al naso. Per cui non è che si fanno fregare, da buoni provincialotti, dai signori di Milano. Non lo voglio pensare. Anche perché penso che comunque l'intelligenza della nostra Sindaca o del nostro assessore siano comunque superiori alla media. Magari esercitata male, ma comunque questo sicuramente esiste. Lo riconosco. Però adesso, a passare il contrario, francamente io non ci sto. Cioè qual è il contrario? Il contrario che ci vogliono far passare stasera è che il comune di Milano, quindi sono d'accordo tutti che questo succeda, realizzi sul territorio di Gorgonzola solo dei servizi, solo delle situazioni di verde, armonia sociale, non so, tutto ciò. Che il comune di Milano possa realizzare i servizi tanto citati, che siano la stazione di Gorgonzola piuttosto che quella di Villa Pompea, piuttosto che il favore di toglierci il deposito dai marroni gratis, nel caso voi ci riusciate, chapeau! Riconosco, siete molto più intelligenti della media e da parte mia ci può essere solo la mia gratitudine in quanto cittadino gorgonzolese. Ma, siccome il mio sospetto è che questo evidentemente non si possa realizzare, la domanda che ci dobbiamo fare tutti, perché sennò davvero allora siamo nella mistificazione popolare, nel complottismo e nel terrorismo psicologico, la domanda che ci dobbiamo fare tutti, e che è stata la domanda che mi sono fatto nel mio ultimo intervento come conclusione dell'intervento, è davvero cosa vuole in cambio il comune di Milano e cosa noi siamo disposti, perché il problema è questo, cosa noi siamo disposti a dare al comune di Milano perché il comune di Milano possa farci il favore, tra molte virgolette, di realizzare quei famosi servizi, tanto sbandierati dalla Sindaca soprattutto, ma anche dall'assessore, un po' meno perché l'assessore secondo me è più sgamato della Sindaca, queste aree di armonia sociale, di servizi a portato mano, eccetera, eccetera, dove, poveri o non poveri, questi cittadini, di qualunque ovviamente etnia, razza o religione, possono venire a Gorgonzola e, nel caso ovviamente, possono essere anche ben accetti, se nessuno ha niente da dire di quello che, basta che in cambio, quindi questa situazione come si possa verificare. Quindi che cosa do ut des, e ribadisco la fine dell'altro intervento.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sì, è una dichiarazione di voto, quindi non mi prenderò tutte le libertà del consigliere Baldi.

La mia dichiarazione di voto è implicita, essendo uno dei sei firmatari della mozione. Non voglio dire cose scontate, ma voglio aiutarvi, mi prendo la libertà di fare la vostra dichiarazione di voto, perché l'assessore Villa, un pochettino sollecitato, oggi è venuto qui e, in maniera assolutamente tecnica, dettagliata, ci ha spiegato come stanno le cose. La mozione non chiede altro che l'assessore Villa, o chi per esso, continui a fare questo, continui a

condividere, con i rappresentanti del 50 per cento della popolazione di Gorgonzola, le idee dell'amministrazione su questo tema importante che riguarda tutta la cittadinanza di Gorgonzola. Da parte vostra, impedendogli di fare ciò, andreste a delegittimare e a rinnegare quello che l'assessore Villa ha fatto stasera. E, attenzione, rifiutandovi di condividere i vostri ragionamenti su questo argomento, non potrete dirci, cari consiglieri, caro consigliere del PD, caro consigliere Marchica, che siamo noi che fomentiamo le paure dei cittadini. Ma, non votando questa mozione, sareste voi ad alimentare le paure dei cittadini.

Presidente STUCCHI. Consigliere Cusimano?

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Al netto di tutta la retorica che si è spesa intorno a questa mozione, penso che la linea della maggioranza sia abbastanza chiara. Mi sento di assicurare il consigliere Iannotta, non c'è bisogno che faccia le dichiarazioni di voto per gli altri. Penso che già il consigliere di minoranza sia un compito oneroso, mi atterrei a quello, che penso che prenda già abbastanza energie. Infatti poi si cade nella fallacia di pensare che, se uno vota contro la mozione, è contro la condivisione con la cittadinanza, che è una cosa che forse è vera solo nel suo intervento, ma non nella realtà.

Proprio per questo noi voteremo contrario, vista anche la discussione e l'intento della mozione, che non è quello della condivisione, ma di sobillare il dubbio all'interno della cittadinanza, che non sarà un processo creativo come lo descriveva il consigliere Baldi, ma è parte purtroppo del gioco politico, soprattutto del centrodestra di questo Paese.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Mettiamo ai voti la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	05
Contrari	09
Astenuti	01

Il Consiglio respinge.

Facciamo cinque minuti di pausa, per favore? Anche perché ho bisogno di andare in bagno e abbiamo un punto da fare per forza.

(Sospensione della seduta)

Vi chiedo la cortesia di riprendere posto. Possiamo riprendere. Vorrei chiedere, come mozione d'ordine, di mettere in votazione il rinvio del punto 6 al prossimo Consiglio comunale del 27. Quello sulle comunità energetiche, perché tanto mi assicura l'assessore Villa che farà in tempo a depositare gli atti entro il 30, così che possiamo almeno fare sicuramente il rilascio della fideiussione per Accademia formativa, che ha un po' di urgenza e vediamo cosa riusciamo a fare questa sera dei punti. Facciamo per votazione o siamo d'accordo? Possiamo essere d'accordo, sì. Solo del punto 6. Siamo d'accordo, okay.

Punto n. 7: RILASCIO FIDEIUSSIONE A GARANZIA DI AFFIDAMENTO DI CASSA DA CONTRARSI TRA ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA – CITTÀ DI GORGONZOLA E BCC CARATE E TREVIGLIO-SC.

Presidente STUCCHI. Il punto 7. So che è già stato discusso un punto simile l'anno precedente, adesso vi spiegherà la Sindaca la motivazione per cui siamo qua stasera a ripetere un punto molto simile. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, si tratta, io non c'ero in Commissione bilancio, ma credo che sia stato spiegato dal dottor Guidolin, Accademia formativa quest'anno, alla fine dell'anno scade il contratto con la banca a cui si appoggia adesso e, avendo avuto dei problemi anche di relazione con la banca presso la quale aveva il conto, ha cercato, abbiamo cercato in realtà una soluzione alternativa. Quindi è stata trovata la Bcc di Carugate e Treviglio, dove hanno avuto la possibilità di aprire anche, cioè il conto sarà spostato lì e verrà aperta, cioè chiedono sostanzialmente di fare questa operazione, per cui approviamo questa fideiussione che consente ad Accademia formativa di avere la disponibilità di un fido di 2 milioni e mezzo sostanzialmente per le anticipazioni di cassa, quando, come abbiamo visto anche nei mesi passati, Accademia si è trovata in difficoltà per la questione dei ritardi di regione Lombardia nel versamento delle quote. Adesso le cose stanno andando meglio, l'abbiamo detto l'altra volta, però può sempre capitare un problema e quindi è meglio avere la certezza di averlo, perché con la banca dell'altra volta effettivamente, dopo che avevamo fatto il punto all'ordine del giorno in Consiglio, la banca poi ha sollevato una serie di questioni, per cui di fatto quella fideiussione là non è mai stata eseguita sostanzialmente.

So che durante la Commissione bilancio il consigliere Pedercini ha sollevato una questione che finisce in un emendamento, al quale però va corretta una parola. Mi diceva la segretaria adesso. Ma magari lo spiega lei.

Sindaco STUCCHI. Magari leggi tu l'emendamento.

Consigliere PEDERCINI. Quando mi è arrivato il messaggio della Sindaca di convocare la Commissione bilancio, cioè dei punti per la convocazione della Commissione bilancio e mi leggo "fideiussione per l'Accademia formativa", devo ammettere che mi sono un attimo preoccupato, perché ricordo nitidamente l'accensione di quanto abbiamo fatto con il rilascio della fideiussione poco più di un annetto fa. Era l'estate scorsa. Luglio dell'anno scorso. Ho poi compreso molto chiaramente che di fatto oggi votiamo una sostituzione, quindi è una ripetizione di una delibera che già abbiamo avuto. Non è neanche importante comprendere il perché non è andata a buon fine, anche se ci è stato spiegato, sia in commissione sia adesso dalla Sindaca, è molto poco importante. Quello che è importante, è dare senz'altro continuità a un voto che abbiamo già espresso all'unanimità come Consiglio comunale, quindi su quello credo che non ci siano dubbi.

Durante la commissione ho fatto presente al dottor Guidolin un dubbio più che altro di forma, lasciando a lui la valutazione, avendo steso lui il testo della delibera, la valutazione dell'osservazione che avevo fatto, ovvero che all'interno della delibera non si faceva riferimento al non aver sfruttato la scorsa delibera e quindi non aver acceso quella fideiussione, non averla escussa e quindi, di fatto, sembrerebbe, a livello formale, di averne due. È chiaro che il dottor Guidolin ha detto "sono io che firmo, chiaramente non ho firmato l'altra, firmerò questa". Gli ho lasciato probabilmente il dubbio, infatti mi ha... ecco perché adesso verrà corretto, è un emendamento che io faccio mio, ma non l'ho scritto io. Io ho proposto l'idea. Poi il dottor Guidolin, molto cortesemente, ha scritto l'emendamento. L'amministrazione ha ritenuto che, come più che altro presidente, immagino, della Commissione bilancio, fossi io a presentarlo, ma è un ragionamento che avevamo poi condiviso tutti e che il dottor Guidolin ha voluto fare suo. Quindi lo leggo, poi in attesa che venga modificata la parola. Quindi chiedo di inserire nel dispositivo della delibera di Consiglio comunale n. 99 il seguente punto aggiuntivo, "di dichiarare espressamente superata e pertanto abrogata la deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 27 luglio 2024, a mezzo della quale si concedeva fideiussione solidale, ai sensi dell'articolo 207, decreto legislativo n. 267 del 2000, nell'interesse di Accademia formativa Martesana città di Gorgonzola e a favore di diverso istituto bancario, stante il mancato

perfezionamento della stessa”. Di fatto, è una cosa estremamente formale, ma che mi sembrava adesso una completezza un po’ di tutto l’atto deliberativo che andiamo ad approvare.

Rispetto a questo emendamento, che passo al Presidente per poi la valutazione, credo ci sia da modificare qualcosa e quindi aspetto di capire cos’è.

Segretaria GANERI. L’osservazione è correttissima. Quello che io intendo modificare è soltanto un termine, ma di natura giuridica, nel senso che andiamo a revocare la delibera di cui in oggetto. È più corretto, perché “abrogare”, si abrogano atti normativi, in questo caso è un provvedimento amministrativo, per cui il termine più corretto è revoca, in quanto è sopravvenuta una carenza di interesse pubblico. Questa è la mia precisazione.

Per il resto sono perfettamente d’accordo e ha fatto bene a fare questa osservazione in commissione.

Presidente STUCCHI. Grazie, dottoressa. Ci sono interventi? No. Se non ci sono interventi, vi devo chiedere prima di votare... Sì. Prego, consigliere Tino.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Leggo un intervento condiviso con la lista Insieme per Gorgonzola. A nome del gruppo di maggioranza Insieme per Gorgonzola, desideriamo esprimere la nostra posizione favorevole al rilascio della fideiussione richiesta dall’Accademia formativa Martesana.

La nostra scelta si basa su motivazioni chiare, trasparenti e documentate. Prima di tutto, siamo di fronte a un atto pienamente conforme al quadro normativo previsto dall’articolo 207 del Tuel. La possibilità per il Comune di rilasciare garanzie a favore delle proprie aziende speciali è uno strumento previsto dal legislatore proprio per consentire loro di operare con serenità, soprattutto in fase di crescita o di tensione nei flussi finanziari. Tutte le condizioni richieste dalla legge risultano rispettate.

In secondo luogo, ci preme assicurare il Consiglio e la cittadinanza. Questa fideiussione non comporta alcun impatto immediato sul bilancio comunale, non comporta spese attuali, non determina un impegno di cassa e non modifica gli equilibri finanziari dell’ente. Come chiarito nella delibera, la garanzia viene iscritta nello stato patrimoniale e produce effetti solo nel caso, oggi non prevedibile né probabile, di una inadempienza dell’obligato principale.

Terzo elemento. Sia il parere tecnico sia il parere contabile sono favorevoli. Questo significa che l’operazione è corretta, sostenibile, compatibile con i limiti fissati dagli articoli 204 e 207 del Tuel. La struttura tecnica del Comune ci conferma, dunque, che siamo davanti a un atto solido e ben istruito.

Infine, forse la parte più importante, riteniamo importante ricordare la funzione dell’Accademia formativa per la nostra città. È un’istituzione cresciuta negli anni, un presidio educativo che offre opportunità concrete ai nostri giovani e che ha saputo ampliare attività e servizi. L’incremento del fatturato e i ritardi regionali nei trasferimenti spiegano la necessità temporanea di un affidamento di cassa. Come maggioranza e come lista riteniamo doveroso sostenerla affinché possa continuare a operare con continuità e qualità.

Per queste ragioni, ed è anche la mia dichiarazione, la nostra dichiarazione di voto, Insieme per Gorgonzola esprime un voto convintamente favorevole. Lo facciamo con responsabilità, consapevoli che questo atto non solo tutela il Comune, ma permette alla nostra Accademia di continuare a crescere a beneficio dell’intera comunità.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ovviamente, a nome di tutto il Consiglio, ringraziamo Accademia formativa e anche i suoi rappresentanti. Sono passati prima il dottor Zanoni e Loris Riva, c’è qua anche il signor Pisoni, aspettano con ansia la nostra votazione.

Devo chiedervi prima di votare per l’inserimento dell’emendamento proposto dal consigliere Pedercini nella delibera. Inserisco la votazione proposta per la delibera, ve la faccio fare due volte. Teniamo “si revoca”, come ha corretto la segretaria. Volete che ve la rilegga?

Quindi pongo in votazione l’inserimento dell’emendamento del consigliere Pedercini di dichiarare espressamente superata e pertanto si revoca la deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 27 luglio 2024, a

mezzo della quale si concedeva fideiussione solidale ai sensi dell'articolo 207, del decreto-legge n. 267 del 2000, nell'interesse dell'Accademia formativa Martesana città di Gorgonzola, a favore di diverso istituto bancario, stante il mancato perfezionamento della stessa. Quindi, come prima cosa, si vota l'inserimento dell'emendamento.

Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

All'unanimità il Consiglio comunale approva l'inserimento dell'emendamento. Vi chiedo adesso di votare la delibera emendata, quindi comprensiva dell'emendamento appena inserito.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 8: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA CON INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE (RIM) AI SENSI DELLA LR 5 GENNAIO 2000, N. 1, ART. 3, COMMA 114 E SECONDO I CRITERI DI CUI ALLA DGR XII/1615 DEL 18 DICEMBRE 2023, “RIORDINO DEI RETICOLI IDRICI DI REGIONE LOMBARDIA E REVISIONE DEI CANONI DI POLIZIA IDRAULICA. AGGIORNAMENTO DELLA DGR 15 DICEMBRE 2021, XI/5714 E DEI RELATIVI ALLEGATI TECNICI”.

Presidente STUCCHI. Il prossimo punto in ordine del giorno lo faccio esporre dall'assessore Villa, che questa sera ha risposto a tutto.

Assessore VILLA A. Grazie, Presidente. Questa di fatto è la prima delibera di Consiglio comunale relativa alla nuova variante generale del Piano del governo del territorio. È già stato esposto in Commissione territorio, è un passaggio molto tecnico. L'amministrazione ha dato un incarico a un geologo di fare il rilievo di quello che è il reticolo idrico minore di bonifica principale e sostanzialmente ha aggiornato le nostre carte in merito al reticolo idrico, perché negli anni ci sono state una serie di richieste di dismissioni, il reticolo idrico è stato quindi aggiornato, anche a seguito di questo rilievo. Quello che incide sulla programmazione territoriale è che andiamo a istituire per legge su queste fasce, ma era già previsto dal 2010, delle fasce di rispetto che dipendono dalla dimensione sostanzialmente dei fossi. Stiamo parlando della nostra rete, prevalentemente della nostra rete irrigua, quindi non potremo programmare una programmazione che prevede nuove case, qualunque forma di edificazione a una distanza inferiore di sei metri per il reticolo idrico minore... no, di dieci metri per reticolo idrico minore, di sei metri per il reticolo idrico di bonifica, e a non meno di dieci metri per il reticolo idrico principale.

Contestualmente approviamo anche il regolamento idraulico, che di fatto è un regolamento che impone regione Lombardia, che è redatto dal Consorzio Villoresi che, insieme a molti privati, è il soggetto che prevalentemente gestisce il nostro reticolo. Quindi non c'è una scelta vera politica, non c'è, se non qualche eventuale richiesta di modifica, perché il rilievo fatto non corrisponde alla realtà dei luoghi, è il primo atto dalla variante del Pgt: senza questo non possiamo concludere la parte relativa alla fattibilità geologica del nostro territorio.

Un'altra novità che c'è rispetto al Rim precedente è che è il primo atto in cui abbiamo, cioè in cui introduciamo le fasce del Pai, che sono state istituite sul nostro territorio dall'Autorità di bacino ufficialmente a settembre del 2024. Fino a settembre 2024 noi non avevamo le fasce del Pai, che corrisponde al Piano assetto idrogeologico. Quindi sono di fatto le fasce all'interno delle quali non vengono attuate, cioè non devono essere rispettate soltanto le norme tecniche del nostro Pgt, ma anche le norme tecniche dell'Autorità di bacino, quindi con le restrizioni dovute, perché sono fasce ritenute a rischio dal punto di vista idraulico. Io avrei concluso.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Ho dato un'occhiata. La domanda che voglio fare all'assessore, rispetto al reticolo, allo studio di reticolo di polizia idraulica, di reticolo idrico precedente, che cosa è cambiato? Perché ho notato, per esempio, che nella cartina, quella delle aree allagabili, ci sono praticamente due milioni di aree allagabili solo attorno al Molgora, che è il nostro reticolo idrico principale, quindi quello che chiedevo era se è cambiata la percezione, è cambiata la normativa, sono cambiati gli studi, per cui adesso consideriamo allagabili anche aree che prima non lo erano, oppure è lo stesso di prima e non mi ero accorto io di quanto erano vaste queste aree allagabili. La prima domanda che ti volevo fare.

Poi il discorso, io non sapevo neanche esistesse la roggia Trobbie, per esempio, che è il reticolo idrico minore, che è un trattino lungo così che ho scoperto leggendo questa cosa; parlavi dei nostri fossi, quello che abbiamo assistito, lo vediamo io e te che abitiamo nella stessa parte, è che la maggior parte dei fossi sono stati

cancellati di fatto dallo sviluppo urbanistico, questi fossi di fatto lasciano traccia da qualche parte o, una volta cancellati dal punto di vista della mancata necessità o della copertura del suolo per insediamenti abitativi, di fatto vengono in automatico cancellati anche da quello che è il reticolo idrico di bonifica? Che sono praticamente tutti, sia privato che pubblico, quelli dipendenti dal Consorzio Est Villoresi.

Due domande. Due domande solo.

Assessore VILLA A. Molto brevemente. La prima domanda è relativa alle fasce del Pai. La novità che abbiamo è proprio questa, che da settembre 2024 l'Autorità di bacino ha istituito delle nuove fasce che vanno a individuare il Piano di assesto idrogeologico dell'asta del Molgora e dell'asta delle Trobbie. È una conseguenza del fatto che la regione Lombardia vuole fare le vasche di laminazione. Quando hanno presentato il progetto di vasche di eliminazione, l'Autorità di bacino gli ha fatto presente, "scusa, ma tu stai facendo le vasche di laminazione, ma non sei assoggettato alle fasce del Pai". Quindi hanno bloccato quella procedura. Per un anno hanno tenuto ferma la progettazione della vasca di laminazione l'anno che è servito per istituire le fasce del Pai, perché hanno dato tempo alle pubbliche amministrazioni di fare le osservazioni nel merito. Quindi è una procedura che è rimasta in essere direi da luglio, non mi ricordo esattamente il giorno, 2023 a settembre 2024. Nel momento in cui è stata chiusa la procedura, noi abbiamo avviato tutte le costruzioni di questi documenti per la valutazione della fattibilità geologica. Quindi, sì, le aree sono cambiate tantissimo, ma quello che è cambiato sono le cumulate delle piogge, cioè le cumulate delle piogge in previsione. Sono diventati più catastrofici statisticamente gli eventi che coinvolgono il nostro territorio, di conseguenza quelle fasce sono state allargate. Contestualmente, in quell'atto sono già state individuate le nuove fasce con la realizzazione della vasca di laminazione, e vengono chiamate come fasce B di progetto. Quindi, una volta fatta la vasca, questo reticolo non lo potremo rivedere e andare a rivedere la fattibilità geologica anche del nostro territorio. Quello che si è osservato, che c'è stato un drastico peggioramento da questo punto di vista. I vincoli che i nostri cittadini stanno subendo sono importanti. È il motivo per cui noi siamo favorevoli alla vasca di laminazione. Tutti. Intendo questa volta tutto il Consiglio comunale.

L'altra questione è che traccia rimane. Chiunque può chiedere la dismissione di un reticolo minore, deve ovviamente dimostrare che non è più funzionale. I nostri erano tutti canali irrigui e quindi sostanzialmente quelli vengono sempre autorizzati, perché tutti i terreni che ci sono... e chiedono il consenso dei proprietari dei terreni che ci sono a valle, perché altrimenti perdono il valore economico dei terreni. Tra l'altro è oneroso. Cioè devi pagare per toglierti il vincolo all'ente gestore, quindi la maggior parte per noi è il Consorzio Villoresi.

La traccia rimane nella sensibilità dei Piani attuativi. Nel C6 direi che le tracce sono rimaste nei lotti, cioè i lotti di fatto seguono i mappali, i fossi venivano fatti al fine dei mappali. Ma infatti un'idea un po' è di cercare, in alcuni ambiti, di cercare di mantenerli per quanto possibile, perché è un ricordo e una memoria storica del nostro territorio che, anche nel tessuto urbano, secondo me, è un po' un peccato perdere. Ma penso che sia una sensibilità solo nostra di cascinate, Walter, a dirtela tutta. Ce n'è un altro di cascinate, di Cascina Carcassola, che dice che forse qualche fosso è il caso di mantenerlo. Però non so se si riesce a mantenerne la funzionalità, perché poi nel fosso arriva l'acqua, quindi bisogna anche valutare i rischi.

Ho risposto alle due domande?

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie. Ci tenevo molto a discutere questo punto, al di là dell'importanza della questione, che secondo me è importante. Ci tenevo in quanto presidente e componente della Commissione territorio, perché simbolicamente è il primo passo verso la scrittura e la modifica del Pgt, quindi un Pgt condiviso da questa maggioranza. Il Pgt sarà poi un po' la carta su cui noi metteremo nero su bianco quale sarà la programmazione del territorio di Gorgonzola e il suo futuro. Poi, guardando queste carte che abbiamo visto in commissione, per me è stato anche un modo per scoprire cose di Gorgonzola, reticoli, fossi, che non conoscevo. Quindi è anche una crescita personale.

Però ritorniamo a quello che è importante di questo Rim, a quello che è importante di queste carte, che siamo un territorio che ha un grande, enorme rischio idraulico, al di là delle vasche di laminazione, su cui abbiamo disquisito, parlato, discusso molto e per fortuna abbiamo trovato un parere condiviso da tutti. Questo Rim, questo documento che andiamo ad approvare questa sera, mette un pochino nero su bianco tutte quante queste fasce di sicurezza delle quali parlava l'assessore, fasce di sicurezza Pai, e possiamo vedere che non sono solo il Molgora, ma sono tante altre, sono proprio un movimento di acqua che, da nord verso sud, viene nella nostra città. Quindi c'è proprio l'importanza di programmare, l'importanza di capirle e l'importanza di gestirle. Le vasche di laminazione sono importantissime, ma non sono l'unico strumento per mettere in sicurezza i nostri cittadini e anche ciò che verrà costruito nel prossimo futuro.

Quindi concludo, perché volevo essere breve. Se siamo a questo punto, se siamo a questo punto di programmazione, se siamo a questo punto del rischio idraulico e, come si diceva poco fa, c'è una differenza rispetto a dieci anni fa, vent'anni fa, cinquant'anni fa, è perché è vero che ci sono dei cambiamenti climatici, è vero che stiamo subendo degli eventi meteorologici che non avevamo mai visto trent'anni fa, cinquant'anni fa, molto intensi, che hanno distrutto alcune vie del nostro paese quando sono accaduti e che, una decina di anni fa, poco più, hanno portato comunque un'acqua molto alta nelle zone di via Mattei. Quindi esistono questi cambiamenti climatici, esistono questi eventi meteorologici e questo Consiglio comunale, questa amministrazione deve dotarsi degli strumenti necessari per mettere in sicurezza la cittadinanza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Possiamo mettere ai voti? Metto in votazione la delibera. Scusa. Dichiarazione di voto. Non ce l'avevo segnato, scusami. Facciamo così, visto che ho due dichiarazioni di voto, prima tu e poi il consigliere Baldi. Non mi risultavi.

Consigliere MARCHICA. Grazie, Presidente. Questa sera discutiamo un documento che, al di là della sua apparente tecnicità, è un documento profondamente politico. Parliamo del documento di polizia idraulica, uno strumento che definisce come una città sceglie di proteggere se stessa, come intende gestire il proprio territorio e quale rapporto vuole avere col proprio ambiente. Noi, come maggioranza, diciamo con chiarezza che Gorgonzola merita una gestione del territorio seria, moderna e responsabile.

Oggi scegliamo di approvare un documento aggiornato, costruito su criteri scientifici, coerente con le più recenti normative regionali e capace di parlare al futuro della nostra città. Lo facciamo perché crediamo che governare significhi guardare lontano, significhi non chiudere gli occhi davanti ai cambiamenti climatici, alle piogge improvvise, agli allagamenti che tante città stanno vivendo.

Altri forse avrebbero trattato questo documento come un atto secondario. Noi no. Noi lo consideriamo una priorità, perché mettere in sicurezza i corsi d'acqua significa proteggere le persone, le case, le attività commerciali e i luoghi della vita quotidiana.

Questo documento è il risultato di un lavoro che ha coinvolto tecnici, uffici, regione Lombardia e il Consorzio Est Ticino Villoresi. Non è un copia/incolla, non è un atto di routine: è un aggiornamento profondo che recepisce nuove mappe del rischio, fasce di rispetto più chiare, la definizione precisa del reticolo idrico e, soprattutto, una visione di prevenzione che evita interventi improvvisati. Questa è la differenza tra chi governa e chi si limita a commentare. La maggioranza lavora, studia, aggiorna, pianifica.

Con questo documento diciamo un no chiaro alle improvvisazioni urbanistiche, ai progetti senza una valutazione seria del rischio, alle trasformazioni che ignorano le fragilità del territorio. Diciamo sì a uno sviluppo ordinato, quartieri protetti da rischi idraulici, scelte trasparenti e comprensibili per tutti. È una città che non lascia irrisolte le criticità, ma le affronta.

Questo atto non è un fardello amministrativo, è una scelta politica precisa che ci distingue. Noi crediamo che la città non si governi con slogan, ma con strumenti concreti, con la cura del territorio, che la cura del territorio non sia un tema da evocare solo quando conviene, ma un impegno quotidiano, che la sicurezza non sia una bandiera da sventolare, ma un lavoro serio da portare avanti.

La nostra maggioranza sta costruendo un percorso chiaro del Pgt nell'ambiente, nella mobilità e nella tutela del paesaggio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI. Come l'intervento di Marchica possa far cambiare una dichiarazione di voto. È incredibile. È un voto che io ero pronto a dire di sì, perché noi eravamo pronti a dire di sì, perché questo è un documento tecnico, non politico. Questo è un documento che ha fatto un geologo e ovviamente, caro Marchica, tu non hai ben presente come funzionano queste cose, dovresti informarti meglio, perché questo è l'atto prodromico a un Pgt. Saranno poi le valutazioni politiche che farete, anche su questo documento, che vedremo nel prossimo vostro documento, che sarà il Pgt, quello essenzialmente di tipo politico, oltre che tecnico soprattutto politico, questo è un documento solo tecnico perché questa è la presa d'atto da parte di un geologo, che poi lo dice la regione Lombardia, il Consorzio Villorese se va bene, e quelli dicono "va bene, ci sono delle prescrizioni". Se le hai lette, dice fatte, va bene, però basta che ogni volta che, eccetera, eccetera, regione Lombardia dice questo.

È una presa d'atto che noi di conseguenza facciamo, che è così, che è cambiato il mondo. Non è la vostra scelta che il mondo è cambiato e che piove di più. È una cosa di cui anche voi penso dobbiate prendere atto, come ne facciamo noi.

Per noi è una cosa evidentemente che un pochino ci stupisce, neanche tanto, di vedere che ci sono due milioni di metri quadrati a Gorgonzola a rischio inondazione, ma, proprio perché non siamo fessi e quindi ci siamo resi conto che piove un po' di più, abbiamo già dato la nostra disponibilità all'assessore, e l'assessore lo ricordava, a valutare insieme il percorso migliore per le vasche volano e a seguire questo percorso insieme, perché questo è stato oggetto di una o due commissioni, a una delle quali ho partecipato anch'io, in via del tutto eccezionale, vista l'eccezionalità del problema. Quindi a noi sembrava coerente votare sì a questo documento, inteso esattamente come documento tecnico, presa d'atto di una situazione e coerenza con un nostro impegno, che era quello di lavorare tutti insieme affinché queste vasche volano venissero fatte prima possibile e meglio possibile, viste le problematiche di queste vasche volano che abbiamo valutato; se invece la mettete dal punto di vista politico, votiamo contro, perché noi voteremo contro il vostro Pgt, di cui siamo sicuri voteremo contro.

Decidete voi: è tecnico o è politico? Assessore, fammi sapere. In base a quello, ti dico come votiamo.

Assessore VILLA A. Credo che ci sia stato un momento di confusione, perché io credo che l'intervento che sta facendo il consigliere Marchica è relativo a un altro studio, che abbiamo approvato in Giunta. L'Amministrazione comunale ha speso 20.000 euro, e questa è una scelta politica, per fare uno studio di approfondimento del rischio idraulico del Molgora, proprio per andare a verificare se i dati che aveva individuato il Pai erano coerenti al di fuori e purtroppo il risultato è stato che sì, lo sono. Quindi la scelta politica è stata di aver fatto un approfondimento, che è già stata fatta una presa d'atto in Giunta di quello studio. Lo studio è stato poi messo all'albo pretorio, alcuni cittadini, che ovviamente erano coinvolti in questo approfondimento, quindi avevano delle ulteriori restrizioni, hanno fatto delle osservazioni che sono state controdette, infine in Giunta abbiamo approvato il piano. Anche quel documento finirà dentro una fattibilità geologica.

L'intervento del consigliere Marchica era sicuramente legato a questo impegno politico che ci siamo presi, abbiamo speso 20.000 euro per fare un approfondimento. Quindi questo era il senso dell'intervento del consigliere Marchica.

Credo anche che avrei dovuto citare questo studio durante la presentazione. Non è oggetto di delibera, ma credo che fosse corretto. Non era nei documenti, è un altro. C'è stato un misunderstanding. Però quella è stata la scelta politica che intendeva difendere e sostenere il consigliere Marchica.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Lascio, per alternanza, fare la dichiarazione al consigliere Ferrari per il Partito Democratico.

Consigliere FERRARI. Esprimendoci a favore di questo documento importante, chiediamo che sia tutto il Consiglio comunale ad approvarlo, essendo uno strumento prettamente tecnico.

Io vorrei però dare un risvolto a questo discorso. Sicuramente il reticolo minore è un patrimonio della nostra città, a volte per alcuni tracciati risalgono all'antichità proprio. Questo patrimonio era curato, fino a un po' di anni fa, dalla sensibilità dei contadini, poiché si tratta di reticolo privato e quindi chi ha la proprietà che insiste sulla roggia, sul fosso, eccetera ha il dovere della manutenzione. Ebbene, i contadini sono una razza in estinzione, nel senso che sono pochissimi. Addirittura non ce ne sono più. Quindi la manutenzione è un problema. Faccio solo un piccolo esempio. Mentre si puliscono le strade delle foglie autunnali coi soffioni, si buttano nei fossi. Questo comporta progressivamente, anno dopo anno, l'innalzamento della capacità del fosso. Quindi questo è solo un piccolo problema, legato però al documento che andiamo ad approvare: la manutenzione di questo strumento importante che per il futuro si presenterà.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Consigliere Marchica, non ti si può proprio sentire! Tu mi dici, testualmente, questa per noi è una priorità, non come per altri, per cui è una cosa secondaria. Su questo argomento la maggioranza si è impegnata, a differenza di altri. Ma qui ovviamente stiamo parlando di una cosa trasversale, stiamo parlando del rischio idrogeologico che potrebbe piegarsi sulla nostra città, c'è il coinvolgimento diretto, ovviamente, non può essere diversamente, di regione Lombardia, del Consorzio Villoresi, di cui siamo in amministrazione: come puoi pensare che non ci sia un interesse, un impegno e una condivisione anche con gli altri? Ma non puoi fare propaganda politica su un passaggio di questo tipo, assolutamente, esclusivamente tecnico, e fare una premessa dicendo che non è un punto tecnico, è un punto politico! Ma io credo che in Consiglio comunale un attimino di attenzione su certe cose deve essere fatta.

La dichiarazione di voto è che votiamo a favore, ovviamente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Possiamo votare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche il voto dell'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
----------	----

Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ci vediamo il 27. Abbiamo fatto nove punti su undici, lo considero un grande successo. Buonanotte a tutti. Ci rivediamo giovedì prossimo, 27. Da qua al 27 buona festa di San Santa Caterina a tutti, visto che è la nostra santa matrona.